



Seduta del 6 luglio 2021

Presidenza: On. Tessa Prati

Scrutatori: On. Laura Méar
On. Federica Colombo Mattei

Presenti: 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Censi Andrea	41	Nacaroglu Rupen
2	Antonini Céline	22	<u>Chiesa Antonio</u>	42	Nava Andrea
3	<u>Albertini Giovanni</u>	23	Colombo Mattei Federica	43	Nyffeler Michael
4	Aliprandi Luisa	24	David Mattea	44	Olgiati Lara
5	Bassi Raide	25	Ferrari Gamba Morena	45	Ortelli Maruska
6	Beltraminelli Paolo	26	Fumasoli Demis	46	Pelli Fulvio
7	<u>Benicchio Valentino</u>	27	Galeazzi Tiziano	47	Petralli Angelo
8	Beretta-Piccoli Lorenzo	28	Ghisletta Raoul	48	Petrini Dario
9	Beretta-Piccoli Sara	29	Jalkanen Keller Melita	49	Pianezzi Lorenzo
10	Bernasconi Angelo	30	Kämpf Laura	50	Prati Tessa
11	Bernasconi Lukas	31	Lüchinger Urs	51	Ruf Isabelle
12	Bianchetti Benedetta	32	Malfanti Michele	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Gian Maria	33	<u>Marioli Nicholas</u>	53	Sargenti Aurelio
14	<u>Bignasca Boris</u>	34	Méar Laura	54	Schnellmann Petra
15	Bortolin Marco	35	<u>Medolago Ero</u>	55	Schoenenberger Nicola
16	Bühler Alain	36	Meili Deborah	56	<u>Toscanelli Paolo</u>
17	Campana Luca	37	Mellini Eros	57	Unternährer Ferruccio
18	Cappelletti Edoardo	38	Mengotti Marisa	58	<u>Viscardi Giovanna</u>
19	Castelli Niccolò	39	Merlo Tamara	59	Wicht Omar
20	Cattaneo Luca	40	Minotti Lucia	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni

Benicchio Valentino

Bignasca Boris

Chiesa Antonio

Marioli Nicholas

Medolago Ero

Toscanelli Paolo

Viscardi Giovanna

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco

On. Filippo Lombardi, municipale

On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Karin Valenzano Rossi, municipale

On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

Assenti gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Vicesindaco

On. Roberto Badaracco, municipale

On. Presidente:

Buona sera a tutti, riprendiamo la seduta e procediamo con la trattanda no. 15; a fronte della giustificata assenza dell'On. Valentino Benicchio informo che l'ufficio presidenziale viene completato con l'On. Laura Méar in qualità di scrutatrice.

TRATTANDA NO. 15

MOZ. 3940 del 19 febbraio 2018, degli On.li Simona Buri (PS) e Danilo Baratti (Verdi), dal titolo "Mozione sulla regolamentazione del numero dei posteggi obbligatori legati alle abitazioni"(ripresa dall'On. Carlo Zoppi)

On. Presidente:

La mozione in oggetto chiede al Municipio di licenziare un messaggio municipale per la modifica delle norme di attuazione di piano regolatore nel senso di quanto indicato dalla mozione. La Commissione della Pianificazione del Territorio ha redatto due rapporti. Entrambi i rapporti - di maggioranza relatore On. Tiziano Galeazzi e di minoranza relatrice On. Tessa Prati - invitano ad accogliere parzialmente la mozione ma con dispositivi differenti. Le osservazioni del Municipio invitano ad accogliere la mozione ai sensi dei considerandi delle citate osservazioni. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo all'On. Carlo Zoppi - mozionante che ha ripreso la mozione in seduta di Consiglio Comunale del 17 maggio 2021 e firmatario del rapporto di minoranza - di esprimersi circa l'eventuale suo adeguamento ad uno dei due dispositivi proposti da maggioranza e minoranza della Commissione della Pianificazione.

On. Carlo Zoppi:

Ho ripreso io la mozione della collega Simona Buri che l'aveva fatta nel 2018 quando le cose erano ancora un po' statiche e c'era la volontà politica anche con questa mozione di dare una scossa a questo genere attività all'interno Città di Lugano. Questa mozione chiedeva di modificare le norme di applicazione dei diversi piani regolatori che compongono questo mosaico della Città di Lugano ancora molto frammentato da tutti i piani regolatori dei vecchi Comuni in attesa del piano regolatore unitario. La mozione chiedeva per esempio che per il numero di parcheggi per abitazione ci sia la possibilità di calcolarlo e ridurre l'obbligo del numero di parcheggi in presenza di alcuni fattori come l'allacciamento ai mezzi pubblici, come la possibilità di potersi spostare con mobilità dolce o con mezzi alternativi al trasporto motorizzato individuale. La mozione chiedeva, chiede anche il fatto che la possibilità di ridurre ulteriormente il numero di posteggi in presenza di progetti di abitazioni che dimostrano di non necessitare di posteggi pubblici sostitutivi. La mozione chiedeva anche che sia possibile il travaso del numero di parcheggi tra proprietà adiacenti, il fatto di allestire un censimento dei posteggi privati e pubblici che indichi il domicilio del locatario e l'istituzione di un registro dei posteggi analogo a quello esistente per gli indici sfruttamento. Sono sopraggiunte alla nostra attenzione in data 1. aprile le osservazioni da parte del lodevole Municipio; osservazioni che non sono di immediata e facile interpretazione e nelle quali il Municipio dimostra e scrive che ha provveduto a portare avanti delle modifiche di varianti delle NAPR al fine di permettere la destinazione residenziale a determinate condizioni di diminuire i parcheggi; quindi il Municipio ha citato alcune altre sue attività che vanno nel senso di quanto chiede la mozione, si legge anche a pagina 3 delle osservazioni del Municipio che in aggiunta è stato richiesto anche di valutare come disciplinare i posteggi per i veicoli a due ruote e che la proposta di nuova regolamentazione in materia di posteggi privati ad uso residenziale è stata inoltrata al Dipartimento del territorio. Quindi il Municipio in queste sue osservazioni ha tenuto a dimostrare che molte delle cose che erano richieste e che sono ancora richiesta dalla mozione bene o male la nostra amministrazione si è mossa in tale senso. Le conclusioni del Municipio – pagina 4 – però non sono assolutamente limpide e cristalline e sono anche nebulose da un certo punto di vista perché si legge: *“sulla base delle considerazioni succitate, ritenuta l'importanza del tema dei posteggi e gli studi già in essere, il Municipio ritiene che la mozione no. 3940 dal titolo "Mozione sulla regolamentazione del numero dei posteggi obbligatori legati alle*

abitazioni" debba essere accolta ai sensi dei considerandi.". Quindi questa nebulosa conclusione ci fa chiedere – come Gruppo ed i firmatari chiedono attraverso me – al Municipio di chiarire le proprie intenzioni e specificare quanto sta facendo e quanto vuole fare nei sensi della mozione. Quindi chiedo ufficialmente a nome dei mozionanti una presa di posizione da parte del nostro Esecutivo inerente alle osservazioni redatte dal Municipio ed ai prossimi passi.

On. Tamara Merlo:

In effetti mi riallaccio a quanto detto adesso dal collega e leggendo i due rapporti - quello di maggioranza e quello di minoranza - e leggendo le osservazioni del Municipio a tali rapporti, la nostra posizione è quella di seguire il Municipio e non i due rapporti. Proprio perché le criticità sollevate dal Municipio ci sembrano estremamente valide. In particolare quella conclusione dei due rapporti che chiede la realizzazione del censimento dei posteggi pubblici (che c'è già) ma dei posteggi privati e che indichi il domicilio dei locatari e l'istituzione di un registro dei posteggi. Ecco, questo punto è affrontato nelle osservazioni del Municipio facendo rilevare che un compito del genere sarebbe estremamente oneroso, oltre che probabilmente di scarsa o nulla utilità e questo dal momento che questi contratti d'affitto possono cambiare da un momento all'altro e da un mese all'altro per meglio dire. Quindi sarebbe un compito estremamente arduo. Inoltre le preoccupazioni anche espresse dal Municipio riguardo alla riduzione del numero minimo di posteggi fatta tout court e senza delle adeguate cautele. Questa preoccupazione è anche da condividere perché in effetti c'è chi potrebbe ben chiedere un ridotto numero o pretendere, se si cambiano le NAPR, un ridottissimo numero di parcheggi come numero minimo speculando e quindi riducendo proprio i costi di costruzione. Poi però quando ci sarà bisogno dei parcheggi, perché purtroppo la mentalità e i trasporti pubblici non sono ancora arrivati dappertutto e la mentalità non è ancora cambiata, dove li andranno a prendere? e si peserà di nuovo sulla collettività. Quindi per le indicazioni del Municipio condivido anch'io quanto detto dal collega On. Carlo Zoppi è bene che siano magari esplicitate ulteriormente, ma troviamo – come Gruppo - che le osservazioni sono da sostenere mentre i due rapporti sono da respingere, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

On.li Presidente, colleghe, colleghi e Municipali buonasera, mi sembra che comunque la prassi sarebbe: presentazione mozione, rapporto di maggioranza e di minoranza e dopo si parla coi Gruppi, almeno credo che sia così. Io intervengo quale relatore del rapporto di maggioranza; è chiaro che è stato un compromesso il dispositivo del rapporto perché ovviamente i due rapporti coincidono con un punto che è quello di un eventuale catalogo comunale dei parcheggi, cosa che comunque e lo abbiamo letto è abbastanza difficile. È ovvio che se si va sul fattore del locatore che può cambiare un contratto magari dopo un mese o due e non di chi lo prende in affitto. Detto questo e per la mozione sappiamo tutti che è comunque molto orientata a un discorso ideologico del quale non voglio più entrare in merito; lo abbiamo già fatto più volte in questa sala anni addietro ed anche nella legislatura passata. Abbiamo la sensazione, almeno parte di noi e non sto parlando di chi ha firmato il rapporto di maggioranza ma forse anche della cittadinanza, che la maggior parte o una parte della popolazione si sta vedendo togliere qualsiasi possibilità a livello privato e diciamo di comodità di avere un parcheggio. E questo cosa lo dimostra? tutti quei parcheggi blu che sono stati tolti negli ultimi dodici o quindici mesi e dove la gente ha disdetto i contratti di abitazione perché non potevano più lasciare la macchina. La mozione tocca aspetti legati più che altro a dei cambiamenti delle abitudini che - guardando le nostre strade – sembrano facciano fatica ad arrivare e che sono intese a togliere il mezzo privato per mettere praticamente mezzi pubblici. Per alcune zone sono stati migliorati e faccio un plauso, per altre zone comunque ci sono ancora delle difficoltà, specialmente uscendo dal centro di Lugano o dal contorno di Lugano. Con la mozione si parte subito con il dire togliamo, laddove si può, i parcheggi e questa impostazione è chiara. Ed anche nelle linee strategiche 2018/2028 adottate nella scorsa legislatura dal Municipio è stata sì concepita, discussa e approvata dall'intero Municipio ma non è mai stata discussa forse anche all'interno di quest'aula. E forse non tutti possono essere d'accordo con queste manovre di riduzione intese a canalizzare sempre di più la persona obbligandola

indirettamente a utilizzare mezzi pubblici, trottinette o biciclette. Ma il problema di questa mozione è che comunque non tiene conto che non c'è ancora una pianificazione globale a livello di Norme di attuazione dei piani regolatori perché ce ne sono solo alcuni che sono allineati, ma ci sono altri quartieri che non sono ancora allineati. E quindi già questo è un dato debole di questa mozione. Per il resto si ha l'impressione che si voglia portare il futuro proprietario, il costruttore o chi per esso a queste riduzioni per arrivare poi ad avere abitazioni senza posteggi, che con tutto rispetto possono anche esserci delle persone che entrerebbero in affitto senza auto, ma non è proprio così a Lugano e lo vediamo tutti i giorni. Quindi questo vuol dire andare a toccare ed anche infierire indirettamente e questo è stato anche citato nel rapporto di maggioranza, sulla proprietà privata. Cosa che comunque il Gruppo UDC non è tanto per la quale soprattutto laddove lo Stato entra sempre con più forza nel diritto privato e nella proprietà privata e questo è un dato di fatto. Sul rapporto di minoranza, che non critico, lungi da me, non sono il tipo e ci mancherebbe altro, però a pagina uno la situazione che descrivono è molto chiara e l'idea di manovra è proprio di azzerare sempre di più queste possibilità portando la Città di Lugano in stile Zurigo dove però i trasporti pubblici sono ben differenti, oppure in stile olandese dove a tutti piace andare in bicicletta e dove però hanno dei mezzi pubblici molto più all'avanguardia e arrivano da tutte le parti. Sempre sul rapporto di minoranza, anche alle conclusioni è molto chiaro, le potete leggere a pagina quattro e sicuramente le avete viste. Naturalmente si tratta di modifiche che per ora toccherebbero solo i quartieri centrali. C'è poi il problema delle Norme di attuazione del piano regolatore per il quale, quando ho stilato il rapporto, mi sono informato all'ufficio tecnico ed effettivamente hanno anche loro titubato un attimo e mi hanno detto che fino quando il quadro della Città di Lugano non sarà completo, non la vedono più di quel tanto. Però se questo è il futuro di Lugano va bene. Per le osservazioni del Municipio, vi dico la verità, ho fatto fatica anch'io a capirle perché ho trovato nelle osservazioni alcune cose che forse contrastavano perché dicono va bene possiamo darvi ragione sulla mozione però non vorremmo che un giorno ci possano essere delle speculazioni da parte degli imprenditori immobiliari interessati a ridurre i costi di realizzazione e riversare sulla collettività l'onere di provvedere ad un adeguato numero di posteggi per scopi privati. Ebbene leggendo queste frasi il Municipio si sta muovendo invece in una direzione completamente diversa perché sta togliendo dei parcheggi pubblici. Quindi se la mozione dovesse trovare spazio e una realizzazione più in là nel tempo, immaginatevi una situazione dove ci potrebbero essere delle speculazioni molto forti sui parcheggi e sul mercato selvaggio di quelle che sono le ricerche dei parcheggi e meno parcheggi ci sono più i prezzi salgono. Così come immaginatevi anche chi costruisce una casa o un immobile ed avere una casa senza parcheggi non è una casa, perché può anche andare bene che entrino tutte persone che vanno in trottinette ma se si dovesse cambiare locatari e qualcuno dovesse arrivare con un'auto ha un problema. Quindi il rapporto nostro di maggioranza, poi vedremo le riserve se saranno sciolte in positivo o in negativo, non dà per scontato nulla in contrario ma dice di stare attenti perché la manovra che stiamo facendo potrebbe andare ad impattare negativamente nei prossimi anni e andrebbe a toccare anche il settore privato, cosa che non sarebbe proprio così opportuna. Questo è il nostro pensiero e ovviamente non è l'ideologia di qualcun altro. Quindi noi manteniamo ovviamente questo rapporto per il quale ci sono delle riserve che verranno eventualmente poi sciolte.

On. Presidente:

Vorrei soltanto specificare che in quanto relatrice del rapporto di minoranza non interverrò e mi rimetto comunque alle parole dette dal collega On. Carlo Zoppi precedentemente.

On. Nicola Schoenenberger:

Grazie presidente, penso che il ragionamento, cioè anzi ne sono certo, che sta dietro a questa mozione da un lato è il fatto che attualmente abbiamo delle regole che sono molto rigide e che essenzialmente dicono un parcheggio per ogni 100 m di appartamento e se l'appartamento fa più di 100 metri ci vogliono due posteggi e questo senza riferimento a dove sia situato lo stabile, se allacciato bene ai mezzi pubblici, se abitato da studenti oppure da persone anziane che magari non utilizzano l'auto. Sta

di fatto che il risultato di questo tipo di regolamentazione è il fatto che basta girare per i quartieri popolari di Lugano – Viganello, Cassarate, Molino Nuovo e Pregassona – dove abbondano i cartelli sugli immobili privati dove si affittano dei parcheggi. Quindi questa mozione propone essenzialmente qualcosa che si fa già a livello cantonale per quanto riguarda i parcheggi per le unità lavorative, ovvero poter diminuire l'obbligo di costruire parcheggi in funzione di parametri legati alla densità di fermate del mezzo pubblico oppure della possibilità dei promotori che vogliono fare appartamenti solo per studenti. Oggi sta di fatto che questo obbligo e non sono d'accordo con quanto detto dall'On. Tiziano Galeazzi, è profondamente illiberale e antiliberale perché obbliga anche chi non ha bisogno e non vede la necessità di fare un parcheggio, di investire dei soldi che poi chiaramente fanno aumentare il costo dell'edificazione; costo che verrà riversato sulle prigioni di chi affitta e che si ritrova a dover affittare un parcheggio che rimane vuoto. Ed il risultato lo vediamo perché anche la popolazione invecchia, le persone non hanno magari più la possibilità o la voglia di possedere ed immatricolare un'automobile e quindi abbiamo un esubero alla fine di parcheggi privati nelle costruzioni. Manca completamente la libertà da parte del promotore immobiliare di diminuire la costruzione. Quindi secondo me questa è una mozione al passo con i tempi, sicuramente anche molto liberale e siamo d'accordo con quanto ha detto la collega On. Tamara Merlo prima. Il fatto che i due rapporti essenzialmente concordano sulla questione del censimento per i posteggi, ma riprendono tale e quale il dispositivo della mozione, ovvero fare un inventario che indichi anche il domicilio del locatario, questo di per sé corrisponde ad istituire un obbligo di notifica per ogni parcheggio che viene affittato ed avere un funzionario che sta lì a trattare giornalmente centinaia magari di dossier e riempire una banca dati. E questo non serve a molto per capire come sono distribuiti i parcheggi a Lugano, come vengono utilizzati, se ci sono degli esuberi, se si può fare meglio e via dicendo. Quindi per fare un servizio alla pianificazione che arriva, è sufficiente un inventario come indica bene il Municipio nelle proprie osservazioni e cioè fare un inventario numerico che lega il numero di parcheggi ad un mappale. E in questo senso, a nostro modo di vedere, sia il rapporto di maggioranza che di minoranza non rispondono correttamente a quella che è una necessità e di per sé sarebbero da rigettare entrambi. Quello che sarebbe da fare è avvallare le osservazioni del Municipio che giustamente dicono che noi stiamo già lavorando nel senso di adattare le NAPR – tant'è che sono già su al Dipartimento del territorio per l'esame preliminare – per avere un quadro normativo un po' più al passo con i tempi e che corrisponda alle necessità, e l'inventario al limite lo facciamo legato ai mappali. Ecco che noi difenderemmo chiaramente una idea di questo tipo. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Presidente, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di membro della Commissione della Pianificazione una Commissione alla quale ci si diletta o ci si dovrebbe diletta a riflettere anche sul futuro della Città e su cose un po' più in là che la mera emergenza o esigenza del momento. Ed in questo senso io avevo firmato con riserva il rapporto di maggioranza perché ritengo che il principio della riduzione dell'offerta di stalli in relazione alla rete di mezzi pubblici è completamente pertinente per gli stabili che accolgono funzioni lavorative, usati a orari spesso molto regolari per i quali si può pretendere che chi li frequenta usi il trasporto pubblico. Altro è per la funzione residenziale: attivare una pianificazione che a priori favorisce l'insediamento in aree ben servite dai mezzi pubblici di persone non detentrici di un'automobile è difficile da controllare e rischia di provocare un ulteriore carico di veicoli sul suolo pubblico; tanti possono forse immaginare di fruire di mezzi pubblici, ma molto meno riescono a non possedere un'auto in garage. Quindi questa dimensione dal mio punto di vista è difficile da codificare. L'idea della mozione sfavorisce inoltre, proprio con questa idea della riduzione degli stalli per gli stabili residenziali, quello che una nuova logica di sfruttamento dei parcheggi in esubero potrebbe offrire agli spazi stradali. Il liberare gli spazi stradali pubblici dai veicoli apre nuove prospettive di sviluppo agli spazi urbani pubblici: trasformandoli in luoghi più fruibili, ampi a sufficienza per poter accogliere adeguatamente tutte le modalità di spostamento: pedoni, biciclette, automobili e mezzi pubblici. Questo potenziale possiamo coglierlo grazie alla richiesta di elaborare un censimento dei parcheggi pubblici ma in particolare

privati in territorio di Lugano, richiesta che pone la mozione. Chiedo quindi al mozionante di rivedere le proposte limitandole alla stesura del solo censimento e di un censimento che codifichi, così come suggerito dalle osservazioni del Municipio, il numero degli stalli e questo per saper quanti posti auto la Città ha nelle zone residenziali e non questo censimento così capillare inteso a sapere anche il nominativo dei proprietari. Questo strumento necessario, dal mio punto di vista, permetterebbe di poter conoscere approfonditamente il nostro territorio e di attivare una politica equilibrata dalla necessità di parcheggi, in particolare per quelle aree urbane più costrette, oppure per meglio servire quegli edifici esistenti non dotati di parcheggi propri, oppure ancora per aumentare laddove necessario lo spazio stradale fruibile. In questo senso mantengo la mia riserva al rapporto della mozione, chiedendo al mozionante di rivedere l'eventuale mozione, grazie.

On. Luisa Aliprandi:

Grazie Presidente, intervengo semplicemente a nome del Gruppo LEGA e porto l'adesione al rapporto di maggioranza della Commissione.

On. Luca Cattaneo:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, le conclusioni del rapporto di maggioranza sono sostanzialmente condivise ma le motivazioni espresse in quel rapporto vanno a mio giudizio relativizzate un po'. Sono giuste nel principio ma necessitano di essere lette, a mio giudizio, da un altro punto di vista e mi spiego. Non è la prima volta e verosimilmente non sarà nemmeno l'ultima che questo consesso deve determinarsi sulla tematica dei posteggi in senso quantitativo. Un Consiglio Comunale o una sua maggioranza che - ricordiamolo - nel recente passato non ha voluto seguire il Municipio e l'opinione dei tecnici che chiedevano una riduzione dei numeri di stalli pubblici proprio in un comparto urbano - quello della stazione - dando piuttosto al Legislativo un segnale politico opposto, opponendosi alla riduzione dei posti auto in Città. Questo medesimo Consiglio Comunale è ora chiamato ad esprimersi sullo stesso principio ma con una differenza di fondo rispetto al voto sui posteggi in stazione: questa volta si chiede e si vuole imporre o concedere, a dipendenza dei punti di vista, al privato di adeguare il numero di posteggi in base alla disponibilità dell'accesso al trasporto pubblico. E questo, lo ripeto, quando l'ente pubblico ha appena deciso di fare l'esatto contrario e quindi mantenere un importante numero di stalli proprio accanto al futuro nodo intermodale più grande del Cantone. Approvando la mozione in esame e parlo in particolare del primo punto elencato dai mozionanti, daremmo un messaggio a mio giudizio sbagliato. Chiederemmo al privato di fare qualcosa in più che noi come ente pubblico non siamo disposti a fare. Con misure più incisive rispetto a quello che prevede addirittura il diritto cantonale con la Legge edilizia ed il suo Regolamento di applicazione citato anche dagli stessi mozionanti. E dico, forse prima di imporre delle regole più restrittive o permissive ai privati - e ripeto appunto a differenza dei punti di vista - dovremmo interrogarci veramente su quale tipo di Città vogliamo: con più o meno macchine? ma facciamolo - vi chiedo e lo chiedo a questo Consiglio Comunale - con metodo e con una visione d'insieme. Perché se il centro ha un determinato problema con i posteggi, i quartieri di Pazzallo, Carabbia e Carona - e cito solo quelli che conosco meglio - ne hanno evidentemente degli altri e sono altrettanto annosi. Sono convinto che il quesito relativo al numero dei posteggi lo risolveremo se finalmente capiremo che dovremo affidarci a dei criteri oggettivi per calcolare il reale fabbisogno di posteggi, evitando di improvvisarci urbanisti ed ingegneri del traffico. Ed in questo senso ben venga uno studio, come diciamo lanciato dalla mozione nella forma del censimento e rispettivamente - ed appoggio questa versione - dell'inventario del Municipio e capisco lo scetticismo espresso dal Municipio in merito alla fattibilità, ai costi e all'attendibilità di un vero e proprio censimento. In questo senso, come mi ha preceduto anche la collega On. Federica Colombo Mattei, chiedo anche io ai mozionanti di verificare la loro posizione sul loro punto no. 3 e, portando l'adesione della maggioranza del Gruppo PLR, appoggiamo comunque l'accoglimento parziale come da rapporto di maggioranza, grazie.

On. Andrea Censi:

Presidente, intervengo semplicemente in replica al collega ed amico On. Nicola Schoenenberger che sono felice abbia espresso la sua contrarietà nel censimento di posteggi dichiarandola inutile e costosa ma a tal proposito mi permetto di chiedere che senso e che utilità abbia allora il censimento dei fiorellini, arbusti ed alberi della Città di Lugano nei parchi e nei giardini privati.

On. Morena Ferrari Gamba:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, io ho firmato un con riserva perché in realtà ho sempre fatto fatica a capire fino in fondo sia la mozione sia il rapporto di maggioranza che di minoranza. Cioè mi disturbava da una parte l'aspetto di un intervento sul privato obbligando a fare delle cose e dall'altra parte sul rapporto di maggioranza dove certi aspetti relativi alla mobilità ai posteggi e quant'altro riesco a condividerli nel senso che oggi è un problema sia la mobilità che i posteggi sia pubblici che privati. Arrivando le osservazioni del Municipio, questi miei dubbi sono diventati definitivi nel senso che implementare un censimento così dettagliato di tutti i posteggi di un comprensorio così grande, capisco che diventa un'operazione piuttosto complicata. Perciò non dico altro, condivido molte delle cose che sono state dette dai colleghi On. Luca Cattaneo, Federica Colombo Mattei e Nicola Schoenenberger e per quello che mi riguarda le riserve le scioglierò nel senso che al massimo mi astengo o rigetto tutti e due i rapporti, se non dovesse venire ritirata la mozione che in qualche modo andrebbe riformulata probabilmente in modo più articolato, grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

A dire il vero all'On. Andrea Censi non c'è bisogno di rispondere, nel senso che non parliamo di una mozione che chiede al Municipio di fare il censimento dei fiorellini, per fortuna sono in grado di farlo da solo privatamente nelle mie passeggiate domenicali. Però all'On. Luca Cattaneo vorrei dire una cosa ovvero penso che sia importante leggere veramente cosa chiede la mozione perché non è che obbliga al promotore immobiliare di diminuire il numero di posteggi in presenza di un'alta densità di trasporti pubblici; dà la possibilità e quindi dà la libertà al promotore immobiliare qualora lo ritenesse utile e qualora credesse che i propri clienti non hanno bisogno un posteggio, quindi sia più facile da mettere sul mercato il proprio oggetto senza parcheggio perché costa di meno effettivamente, dà la possibilità di ridurle analogamente a quanto fa la il Regolamento cantonale. Essenzialmente è una norma potestativa, non è un obbligo quello di ridurre, dà la libertà di farlo. Ora siamo in una situazione che è al contrario e che obbliga di fare un posteggio per ogni appartamento e due posteggi qualora l'appartamento sia più grande di 100 metri quadrati, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Si può evidentemente discutere di parecchi voti che ci sono stati in Consiglio Comunale sulla questione dei posteggi e anche discutere del rispetto delle norme superiori e quindi anche di quello relativo al posteggio della stazione che vedremo che fine faranno. Ricordo che si è deciso di chiedere al Municipio un terzo studio al Politecnico federale per stabilire l'entità di questi posteggi alla stazione. Questa è stata la decisione del Consiglio Comunale. Quindi non credo che si possano trarre grandi conclusioni da questo imbarazzante voto sulla questione dei posteggi alla stazione. Per quanto riguarda le osservazioni del Municipio, io le ho tratte sicuramente interessanti soprattutto nel punto dove si dice che fondamentalmente il Municipio può affermare che la mozione può essere condivisa nel suo intento è che il Municipio si sta adoperando per quanto riguarda la questione posteggi (si trova a pagina 3 in alto). Evidentemente io sono un po' stupito che queste osservazioni arrivino dopo la firma dei rapporti; lo so che tecnicamente è così però evidentemente anche la Commissione potrebbe interpellare il Municipio e chiedergli una presa di posizione o delle indicazioni e che poi fa proprie nello stilare il rapporto. Credo che questa sia una facoltà data a tutte le Commissioni e ci evita magari anche questa imbarazzante coda dove evidentemente abbiamo delle osservazioni estremamente interessanti ed anche una certa apertura sulla questione sollevata dalla mozione. Quindi è quasi imbarazzante dover votare dei rapporti che le ignorano totalmente questi contenuti molto

interessanti stilati dal Municipio. Quindi la Commissione avrebbe dovuto sentire il Municipio o comunque chiedere una presa di posizione prima di firmare questi rapporti. Questo è quello che volevo esprimere: il mio imbarazzo su questo fatto.

On. Luca Cattaneo:

Per seguire l'intervento del collega On. Raoul Ghisletta l'imbarazzo è anche mio su tutta la questione della gestione dei posteggi sul Comune di Lugano. E, in risposta al collega On. Nicola Schoenenberger, se mi è chiaro cosa è per il singolo diciamo la possibilità, quindi se nel senso di ridurre questo minimo ed è il punto 2 elencato nella mozione, ma l'intento diciamo di fondo della decisione del Consiglio Comunale sui posteggi alla stazione era evidentemente di aumentarli non fidandosi di due perizie tecniche che dicevano esattamente quale era il fabbisogno per quel comparto; d'altra parte questa emozione al suo punto 1, nel complesso e quindi non sull'effetto sul singolo proprietario, è piuttosto chiaro e vuole essere quello della riduzione. Quindi semplicemente a complemento di quello che ho detto in risposta ai colleghi, grazie.

On. Filippo Lombardi:

On.li Consiglieri Comunali, cari colleghi, le osservazioni del Municipio sono datate primo aprile, voi sapete che in aprile è successo qualcosa per cui non posso essere al 100% identificato con quella che è stata definita una conclusione nebulosa, ma non vorrei evidentemente nemmeno mancare di collegialità nei confronti del Municipio precedente, cercherò di spiegare dove sta il punto in queste osservazioni del Municipio. Una premessa, evidentemente ci addentriamo in una materia che è in buona parte di competenza cantonale e quindi i nostri margini di manovra sono abbastanza limitati. Il Municipio spiega nelle osservazioni che cosa può fare e in che modo si muove all'interno di queste di queste competenze. Secondo, la giornata è propizia visto che non più tardi di questa mattina con la collega On. Karin Valenzano Rossi abbiamo presentato alla stampa una serie di misure intraprese dalla Città per favorire la mobilità lenta e mobilità ciclabile e in particolare questa volontà del Municipio è molto presente e l'abbiamo confermata questa mattina. Vorrei poi dire che non andrebbe buttata la questione sul piano ideologico, perché in fondo se si tratta di dire "le norme servono alla proprietà privata, servono alla mobilità di un certo tipo e di un altro" dovremmo ricordarci perché abbiamo queste norme attuali che impongono questo numero di posteggi. Non perché l'industria automobilistica ha manipolato le autorità politiche nel nostro come in altri paesi per ottenere un numero minimo di posteggi, ma perché la collettività ha sempre ritenuto che chi costruisce debba assumersi l'onere di mettere a disposizione anche i relativi posteggi affinché questi non pesino sulla collettività. Perché se non li fa il privato poi deve fare la collettività e d'altronde in un certo numero di casi vengono dei contributi sostitutivi laddove non è possibile tener conto di questo. Quindi questa era la ratio legis che ci ha portato alla situazione attuale e quello che oggi constatiamo, lo dico da responsabile del Dicastero con la Divisione Edilizia Privata, è che il mercato già da solo sta andando in questa direzione, cioè ci sono richieste di promotori immobiliari per dover mettere il meno posteggi di quanto sarebbe obbligatorio. E il Municipio ritiene che sia giusto andare in questa direzione se effettivamente lo sviluppo della società va in questa direzione, ma ritiene di doverlo farlo concedendo - a chi desidera costruire meno posteggi - la facoltà di farlo a condizione di dimostrare che appunto il tipo di inquilini che sono previsti lì, piuttosto che l'allacciamento ai trasporti pubblici, piuttosto che la mobilità ciclabile o quant'altro, dimostrabilmente necessita di meno di meno posteggi. Quindi il Municipio accoglie pienamente l'idea di fondo di questa mozione ed è per questo che abbiamo delle osservazioni municipali sostanzialmente favorevoli alla mozione; dopo la nebulosità sta nel fatto che non si capisce nella presa di posizione del Municipio se si è più favorevole alla soluzione della maggioranza che a quella della minoranza. Ma questo cerchiamo adesso di dirimerlo. Io credo che il fatto stesso che questa mozione sia data 2018 - che non è una buona cosa perché bisognerebbe evadere le mozioni penso un po' più fretta - ma presenta il vantaggio che nel frattempo il Municipio si è effettivamente mosso. Quindi non fa solo delle dichiarazioni a parole di voler accogliere lo spirito della mozione, ma le ha anche già messe in pratica. Ha già inoltrato al Dipartimento del territorio

cantonale le proposte per una variante delle norme di attuazione del piano regolatore che possa andare esattamente in questa direzione. Quindi nella sfortuna di avere una mozione vecchia di tre anni abbiamo la fortuna di poter dimostrare che il Municipio ha accolto, non solo a parole ma anche nei fatti, quanto la mozione richiede. Dove sta il punto dove in fondo mi permetto di fare a mia volta una variante sul ragionamento del Municipio; il Municipio ci dice, al primo di aprile, non è immaginabile avviare un censimento dettagliato dei posteggi privati e del loro locatario, perché la mozione va molto lontano ed il punto tre della mozione chiede il censimento dei posteggi ma anche dei loro locatari, dove magari qualche piccolo problema di privacy potrebbe anche porsi. Ma la risposta del Municipio in questo e la sposo e dice “non è immaginabile”, ho cercato di capire con i funzionari del mio Dicastero e non sono in grado di dirvi quanti anni e quanti funzionari sarebbero necessari per realizzare questo censimento. È un esercizio, a prescindere dalle discussioni teoriche, legali e filosofiche che possiamo fare qui, veramente improbo per un risultato relativamente ridotto. Il censimento dei posteggi pubblici esiste già, quello che il Municipio prevede con le norme che ha trasmesso al Dipartimento del territorio cantonale per esame preliminare è proprio quello di poter concedere delle deroghe al numero minimo di posteggi che viene oggi imposto per legge; facendo poi una banca dati riferita ai casi nei quali è stata concessa questa deroga. Quindi la banca dati arriverà, si costruirà man mano ma si costruirà appunto sui casi che meritano di essere rilevati. Immaginare di andare, non so 65'000 abitanti / 40 mila posteggi privati avremo in questa in questa Città comprendendo tutto? vogliamo andare a contarli tutti e vogliamo imporre ad ogni proprietario immobiliare di denunciare chi è il locatario del posteggio? Ecco la questione del censimento sulla quale tanto il rapporto di maggioranza quanto quello di minoranza concordano è proprio il punto più delicato per il Municipio, che ha a cuore le risorse umane di cui dispone nei suoi Dicasteri per fare un esercizio di questo genere. In realtà il Municipio ha già assegnato un mandato esterno, ha proceduto a questa elaborazione di una variante delle norme di attuazione piano regolatore, allargando addirittura il tema della mozione includendo anche una regolamentazione posteggi bici e posteggi moto; quindi allargando addirittura lo spirito della mozione ed io posso assicurare ai mozionanti e tanto ai relatori di maggioranza quanto di minoranza che si continuerà a farlo. Questa è la volontà del Municipio che è cosciente che quello che si può fare per togliere un obbligo diventato parzialmente anacronistico laddove gli stessi promotori immobiliari possono dimostrare di non aver bisogno di certi stalli, ebbene il Municipio assolutamente desidera andare in questa direzione. Anche il quarto punto della mozione riguarda il possibile travaso trasferimento di unità di posteggio tra fondi adiacenti o vicini; ebbene a mente del Municipio ciò già oggi è possibile secondo il principio del trasferimento di quantità edificatorie ai sensi dell'articolo 38 b della Legge edilizia cantonale. Quindi tutto quello che la mozione vuole il Municipio o lo sta facendo o lo ha già fatto o vi conferma stasera che intende farlo. Il punto dolente è la questione del censimento, come detto a mente del Dicastero che ho l'onore di dirigere aimè solo da due mesi e quindi non potevo evidentemente prendere in flusso su queste osservazioni, un censimento completo ai sensi dell'articolo del punto 3 della mozione è quasi impossibile. Anzi, vorrei segnalare ai mozionanti e al relatore di minoranza che nell'ultimo paragrafo del rapporto di minoranza sta un problema enorme per gli scopi medesimi di questa mozione. Quando viene detto che la minoranza della Commissione auspica che il messaggio con le modifiche delle norme di attuazione del piano regolatore venga presentato unicamente dopo la realizzazione di tale strumento, cioè di tale censimento, vuole dire rinviare di un numero di anni importante la realizzazione di ciò che la mozione medesima richiede. Ultimo punto, nelle osservazioni del Municipio all'ultimo paragrafo della pagina tre leggete “si ritiene per conto attuabile un inventario puramente numerico riferito ai singoli mappali dei posteggi privati, considerando comunque levato oneri di risorse e dei costi sia per l'allestimento del registro e poi per la sua tenuta a giorno è ipotizzabile una realizzazione a tappe”. Io ho chiesto alla mia Divisione che cosa ciò significa, la prima stima che ho avuto sono due funzionari per due anni per farlo e poi uno probabilmente che lo manterrà al giorno negli anni successivi. Allora la domanda che pongo all'onorando Consiglio Comunale è volete concedere queste risorse addizionali al mio Dicastero, ce ne faremo carico, però non pensate che lo possiamo fare con le risorse attuali. Il Dicastero è piccolo, io l'ho preso in mano

poco fa ma lo ritengo sottodimensionato dal punto di vista delle risorse umane per i compiti che ha da fare e non è un caso se otto anni dopo l'ultima fase di aggregazione e 13 anni dopo la penultima fase di aggregazione, non abbiamo ancora un piano direttore, non abbiamo ancora un piano regolatore unico - ognuno ha ancora il suo - non abbiamo l'uniformazione delle norme di attuazione del piano regolatore e stiamo ancora discutendo del masterplan Lungolago centro, non parliamo degli altri grossi dossier aperti. E quindi io vi dico, con le risorse di cui il Dicastero dispone attualmente anche questo censimento light - chiamiamolo così e come menzionato all'ultimo paragrafo pagina tre delle osservazioni municipali - richiede parecchio tempo, parecchie risorse umane e la mia personale convinzione è che sia meglio concentrare le risorse nell'accelerare gli altri temi importanti di cui vi ho parlato e nell'ottenere con dal Cantone ciò che già abbiamo inoltrato al Cantone cioè l'autorizzazione a modificare queste norme di attuazione concedendo appunto delle deroghe e mappando poi le deroghe in questione; situazione che tra un qualche anno magari permetterà, se lo si vorrà, di fare un censimento più ampio. Ma cominciamo a mappare la situazione delle deroghe sapendo che intanto sono già mappati tutti i posteggi pubblici. Quindi la volontà il Municipio assolutamente va nella direzione della mozione. Il Municipio nel testo non dice quali considerandi andrebbero considerati se quelli della maggioranza o della minoranza, io personalmente se potessi dire dateci fiducia lo faremo anche senza questa mozione, mi permetterei di farlo, grazie.

On. Sindaco:

Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, mi riallaccio e mi aggancio a quanto diceva il collega On. Filippo Lombardi, che ha detto molto bene quello che doveva dire, semplicemente per aggiungere una cosa: io evidentemente c'ero il primo di aprile e volevo specificare ed assicurarvi che questa presa di posizione l'abbiamo fatta in modo molto ponderato; è una presa di posizione estremamente coerente con la posizione del Municipio, che ha sempre sostenuto in merito ai posteggi, e credo che leggendo le prime due pagine si capisce molto bene che, per quanto ci riguarda lo spirito della mozione è condiviso e condivisibile. Se alla fine qualcuno può pensare e capisco che si possa anche pensare, perché il Municipio alla fine non prende una posizione per la proposta di maggioranza o quella di minoranza, ma non poteva farlo perché entrambe le proposte per noi non vanno bene e questo perché entrambe le proposte contemplano il fatto del censimento. E noi lo abbiamo detto in modo molto chiaro che il censimento dei posteggi privati sarebbe veramente un dispendio enorme di energie, di forze, di risorse umane e quant'altro. Quindi da questo profilo la nostra presa di posizione come Municipio di allora - diciamo così del primo di aprile di pochi mesi fa - andava proprio alla direzione di dire che la mozione come tale non ce la sentiamo di accoglierla per questioni proprio di forma e per quanto viene richiesto in più a quello che è lo spirito della mozione. La proposta di maggioranza e quella di minoranza contengono ancora la questione del censimento che noi non ci sentivamo e francamente io non mi sento ancora oggi, di accogliere e proprio per le ragioni che sono spiegate secondo me in modo molto chiaro però. Però mi aggancio ancora tutto quello che ha detto l'On. Filippo Lombardi dicendovi che se voi avete fiducia, credete in quello che abbiamo scritto e del resto se lo abbiamo scritto vuol dire che ci credevamo e poi messo nero su bianco, è che noi vogliamo portare avanti comunque lo spirito della mozione esattamente secondo le considerazioni che abbiamo posto, con le luci e le ombre e le ombre sono il censimento. E francamente non possiamo credo permetterci di assumere 2-3 persone solo per fare un censimento che probabilmente porta a relativamente poco e per rapporto ai mezzi impiegati porta a nulla o quasi nulla. Quindi da questo profilo anche se non l'abbiamo scritto e forse questo è stato, come dire, qualcosa che si poteva chiarire meglio, noi non eravamo e non siamo - spero di poterlo dire ma comunque - non eravamo d'accordo né con le conclusioni della maggioranza né con le conclusioni della minoranza per i motivi che vi dicevo prima.

On. Carlo Zoppi:

Ho ascoltato con interesse e piacere la presa di posizione del Capodicastero e del nostro Sindaco. Come è emerso anche da parte dei nostri interventi il censimento non è esattamente la parte centrale

epocale su cui noi teniamo in questa mozione, ma c'è tutta una serie di principi e concetti di mobilità che l'On. Filippo Lombardi ha citato prima e che per noi sono veramente importanti. Perché quello che per alcuni è la libertà di circolazione, per altri è traffico, respirare veleni, inquinamento e perdita economica. Quindi mi ritengo per il momento comunque soddisfatto da quanto avete intrapreso come Municipio e noi naturalmente, almeno questa parte del Consiglio Comunale rimarrà sempre vigile e verificherà quanto questo Municipio porta avanti su questo tema e dal momento che comunque è l'ultima seduta prima delle vacanze, decidiamo anche di ritirare la mozione ed andare avanti con l'ordine del giorno.

TRATTANDA NO. 16

MOZ. 3989 dell'11 marzo 2019 dell'On. Lukas Bernasconi (LEGA), dal titolo "Mozione generica - incentiviamo la trasformazione degli stabili"

On. Presidente:

La mozione in oggetto chiede al Municipio di promuovere le necessarie misure pianificatorie atte ad incentivare la destinazione residenziale e la promozione degli esercizi alberghieri per evitare lo spopolamento del centro Città. Il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio - relatrice On. Luisa Aliprandi - invita ad accogliere parzialmente la mozione. Il Municipio invita ad accogliere proponendo un proprio dispositivo di risoluzione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo all'On. Lukas Bernasconi - mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo adeguamento al dispositivo proposto dalla Commissione della Pianificazione o al dispositivo proposto dal Municipio.

On. Lukas Bernasconi:

Mi adeguo al rapporto della Commissione della Pianificazione.

On. Luisa Aliprandi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, la mozione chiede modifiche pianificatorie atte ad incentivare la destinazione residenziale e la promozione degli esercizi alberghieri nel Centro Città entro tre mesi dalla decisione del Consiglio Comunale. La commissione ha ritenuto che la proposta del mozionante fosse fondata per offrire la possibilità di avere un Centro Città più densamente popolato. Il 10 giugno il lodevole Municipio ci ha inviato le sue osservazioni, ritiene che la mozione debba venire approvata ma con una formulazione diversa da quella già modificata nel rapporto commissionale. Ritengo che la formulazione dello stesso, avallata anche dal mozionante, sia più che valida ed invito quindi questo consesso ad accogliere favorevolmente la mozione no. 3989, grazie.

On. Luca Cattaneo:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, una breve introduzione: è la seconda volta in una medesima serata che ci ritroviamo a discutere su un aspetto pianificatorio e per una parte del comparto del nostro Comune. Non è la prima volta che a livello di Commissione della Pianificazione ci troviamo appunto nella situazione di dover discutere e affrontare delle tematiche in maniera frammentaria - penso che lo abbiamo già detto e ribadito diverse volte - quando invece il compito della Commissione e rispettivamente la tematica in sé, presuppone che l'aspetto pianificatorio vengano analizzato nel suo insieme e diciamo con una visione anche sull'intero Comune. Vediamo e lo vediamo noi commissari della Commissione Pianificazione che poi spesso atti parlamentari presentate da colleghe e colleghi finiscono tra congelati in attesa di studi più ampi. E a mio giudizio non fa eccezione anche la richiesta presentata dal collega On. Lukas Bernasconi e permetto di dire anche con uno smisurato ottimismo temporale, che l'ha poi portato oggi a rivedere la sua posizione sull'aspetto appunto delle tempistiche di applicazione della mozione e sinceramente - concludo - auspicavo che arrivasse anche a seguire la posizione del Municipio espressa nelle osservazioni;

situazione che come Gruppo avremmo appoggiato. A seguito però del mancato adeguamento alla proposta formulata con le osservazioni e quindi di richiesta di modifica del dispositivo, a nome appunto del Gruppo PLR chiedo di respingere la mozione, grazie.

On. Tamara Merlo:

Mi scuso, ho qualche perplessità e probabilmente per ignoranza mia. Io faccio parte da maggio della Commissione della Pianificazione e però non abbiamo discusso né delle osservazioni né del rapporto che è antecedente e che risale a gennaio. Quindi mi trovo veramente in difficoltà anche alla luce di quanto ha detto adesso il collega On. Luca Cattaneo, che invece faceva parte sia della precedente Commissione sia di quella attuale. Il fatto che il rapporto non integri le osservazioni del Municipio anche per me è un problema, mi chiedo se sia questo un modo efficiente di lavorare poiché adesso ci troviamo qui a discutere di qualcosa alla luce di osservazioni che però non sono state integrate nei rapporti e non sono state discusse in Commissione. Ripeto se è una prassi perfettamente consona e la mia dipende semplicemente dalla mia inesperienza, chiedo scusa però ecco che rimango perplessa e non voterò il rapporto, grazie.

On. Presidente:

Le osservazioni del Municipio sono successive al rapporto della Commissione - vedi art. 67 LOC. Il Municipio esprime una presa di posizione sui contenuti della mozione; la Commissione procede con il rapporto ed il Municipio in seguito si esprime sui rapporti.

On. Tamara Merlo:

Se posso precisare, appunto ma il problema è che le osservazioni sono successive chiaramente al rapporto ma sono però successive anche alla costituzione della nuova Commissione in cui ci sono nuovi membri e non tutti erano nella Commissione precedente. Quello che dico io è che noi attuali membri della Commissione della Pianificazione del Territorio non abbiamo discusso né del precedente rapporto del 12 gennaio, né delle osservazioni che sono arrivate dopo che la Commissione era già costituita con noi come membri, il 10 giugno. E appunto adesso siamo qui esattamente come nella situazione precedente dove poi il collega On. Carlo Zoppi ha ritirato la mozione, e siamo qua un pochino traballanti perché c'è questo interregno tra le due Commissioni in cui si sono inserite delle validissime osservazioni del Municipio che però non abbiamo potuto prendere in considerazione. È una questione forse pratica, ripeto probabilmente dovuta alla mia inesperienza.

On. Lukas Bernasconi:

Volevo fare un paio di situazioni a quello che ha detto l'On. Luca Cattaneo. È vero che io magari ho peccato di ottimismo però il problema degli uffici vuoti è un problema che riguarda principalmente il Centro Città e non riguarda i cantieri di Carona o tutto il territorio cittadino. È un tema che riguarda soprattutto il Centro Città ed è un tema sensibile che va affrontato rapidamente. Se noi adesso passiamo sempre per studi, masterplan eccetera eccetera ci troveremo ancora tra qualche anno esattamente nella situazione di oggi. Adesso c'è l'occasione di far passare una mozione che dà delle possibilità per il momento diciamo per il Centro Città, nulla vieta poi al Municipio di estendere di estendere la sua analisi anche al resto del territorio. Oggi l'On. Raoul Ghisletta fa una mozione sulla pericolosità di fare il bagno alla Foce, dice no non facciamo passare la mozione perché dobbiamo analizzare tutti i punti d'acqua del lago di Lugano. Non va così, io ho fatto una mozione sul Centro Città e mi aspetto una risposta per il Centro Città. Mi sembra veramente dispersivo andare analizzare sempre tutto, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

In risposta all'On. Tamara Merlo, basta leggere la LOC. Il Municipio fa un preavviso formale sulle mozioni poi ha diritto di fare un preavviso sulla sostanza delle mozioni ed ha diritto anche di fare un messaggio se lo ritiene opportuno. Evidentemente il Municipio è stato latitante sia su questa mozione

sia sulla precedente, questo lo possiamo evidentemente dire. D'altra parte la Commissione può anche sollecitare una presa di posizione del Municipio, in un gioco democratico Legislativo ed Esecutivo si parlano e non si arriva all'ultimo minuto a discutere delle varie posizioni unicamente nella fase finale delle osservazioni quando ormai le cose sono finite. Quindi penso che l'invito va fatto sulle tematiche un po' importanti e complesse ed inteso ad instaurare un maggiore dialogo tra le Commissioni ed Esecutivo per evitarci queste situazioni che sono un po' imbarazzanti. Onestamente lo erano maggiormente, secondo me, su quella precedente e lo sono un po' meno sulle conclusioni del rapporto unico della mozione dell'On. Lukas Bernasconi. Se faccio il confronto con la formulazione proposta dal Municipio, vabbè ci sono degli aspetti legati a studi e non studi ma questo mica è vietato dal dispositivo della mozione del rapporto commissionale; alla fine della fiera mi sembrano sostanzialmente non distantissimi, onestamente. Ma poi anche il fatto che il Municipio proponga una formulazione che poi non può essere votata, che senso ha? Ecco, che senso ha? È veramente tutto tardivo e semmai la formulazione la deve fare un preavviso precedente alla redazione dei rapporti affinché il rapporto ne possa eventualmente tenere conto. Ma cosa ci serve adesso che il Municipio faccia una formulazione sua in questa sede quando ormai si vota sì o no al rapporto; e poi il mozionante ha anche il diritto eventualmente di votare il dispositivo della sua mozione se lo volesse. Ad ogni modo direi: in questo caso meno drammatico o meno problematico del caso precedente e quindi credo che possiamo, almeno per parte mia, votare tranquillamente il dispositivo dal rapporto della collega On. Luisa Aliprandi.

On. Federica Colombo Mattei:

In aggiunta tutte le considerazioni penso – On. Raoul Ghisletta – che quanto il Municipio scrive nelle sue conclusioni alla fine aderisce completamente a quello che è l'intenzione della mozione. Penso che parlando di masterplan e di masterplan del lungolago, sono due temi che dovrebbero a breve essere conclusi e quindi dovremmo avere a breve i risultati. Io in Commissione della Pianificazione mi sono sempre ritenuta favorevole a questa mozione perché credo che la situazione degli sfiti nel centro di Lugano ed in particolare quella degli stabili amministrati è oramai un fatto conosciuto. Di fronte a questa situazione la domanda sul cosa fare è aperta, le risposte però sono vaghe e in particolare quelle da parte delle istituzioni pubbliche: la Città e il Cantone. Di fronte a una domanda di difficile risposta, la risposta può essere data solo sulla base di approfondimenti, analisi e ricerca come quello che il Municipio nelle osservazioni alla mozione ci elenca; le fondamenta per idee e proposte che ci verranno sottoposte con i risultati degli studi che il Municipio sta elaborando per il masterplan della Città e quello del lungolago e che saranno proposte di ampio respiro. L'idea dell'incentivo alla modifica di utilizzo degli stabili sfiti sollevato dalla mozione, coglie il tema centrale e saliente dello sviluppo urbano sostenibile della Città. E con sviluppo urbano sostenibile intendo la crescita che opera in primis nella trasformazione della sostanza costruita e non nel suo abbandono. Oggi rileviamo, sebbene lieve, una crescita squilibrata dell'agglomerato, nuove edificazioni periferiche di dubbia necessità di utilizzo e aumento dello sfitto nella sostanza esistente. Di fronte a questa condizione non possiamo aspettare che l'evoluzione cambi rotta in modo autonomo e che sia semplicemente l'economia privata che reagisca alla nuova tendenza. Ma dobbiamo attivare le risorse ed intervenire con intelligenza e pragmatismo. Intervenire, chiedendo quindi al Municipio di dotarsi di uno strumento che incentivi la trasformazione della sostanza sfitta, ritengo che la mozione vada nella direzione giusta ed è per questo che invito a sostenerla, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Un brevissimo intervento perché mi rifaccio all'intervento dell'On. Tamara Merlo e alla replica dell'On. Raoul Ghisletta. È vero che io mi sento a disagio, mi sento a disagio perché a fronte di mozioni – la precedente e questa – dove nella sostanza promuovono dei principi condivisibili, poi nella forma fanno discutere a lungo questo Legislativo per poi arrivare nella volta precedente a ritirare la mozione e qui avere difficoltà ad approvarla. Quindi io invito veramente, da una parte i mozionanti in generale di formulare dei dispositivi già elaborati, pensati e riflettuti in modo che possano essere

analizzati bene dalle Commissioni permanenti e poi alle Commissioni - come ha invitato bene l'On. Raoul Ghisletta - di lavorare con il Municipio. Perché io mi trovo a disagio già prima, ma ancor più adesso dove mi trovo a dover esprimere un voto con dei pareri discordanti. Anche il dispositivo dei rapporti commissionali si possono condividere con il Municipio se si ritiene opportuno ed importante, avremmo evitato questa lunga discussione. Sono esattamente un'ora e venti minuti che stiamo parlando di lavori che avrebbero dovuto essere svolti in Commissione e sicuramente questo è inammissibile. Secondo me in Consiglio Comunale dobbiamo lavorare di concetti e di politica ma non certo di forma con cui i rapporti sono stati presentati, grazie.

On. Luca Cattaneo:

Intervento brevemente perché non voglio essere frainteso. Sposo perfettamente cosa appena espresso il collega On. Ferruccio Unternährer. Per me è semplicemente una questione di forma, io appoggio nella sostanza l'idea presentata con la mozione però dubito su alcuni aspetti formali che vi spiego con un semplice esempio oltre a quello temporale. Si chiede la completazione l'articolo 47 delle NAPR, ma quali? NAPR Lugano Centro? Ma perché non esprimere il concetto - dal punto di vista formale - in maniera più ampia? Sono semplicemente aspetti di mera forma che purtroppo mettono poi in discussione, ed è per quello che auspicavo stasera la modifica ai sensi della proposta municipale anche se posso convenire anch'io arrivata tardi, il fatto di dare spinta e in maniera più ampia a quanto è il vero concetto della mozione che purtroppo, per appunto e lo ripeto mera forma, mi vedo costretto a respingere, grazie.

On. Fulvio Pelli:

Presidente, gentili colleghi, egregi Municipali, io credo di sapere - però può darsi che mi sbaglio - che nessuna zona del centro cittadino impedisce di costruire e di realizzare abitazioni. Proibisce tuttalpiù di realizzare uffici ma non proibisce di trasformare uffici in abitazione, almeno non riesco ad identificare quali delle zone di quello che possiamo definire il Centro impedisca questa realtà. Allora questa mozione in realtà non può permettere nulla perché si può già fare quello che si vorrebbe che il Municipio pianifichi. Potrei sbagliarmi ma credo proprio che sia così. Ci sono dei vincoli di un minimo di abitazioni primarie ma non c'è nessun vincolo di obbligo di uffici. Quindi qualsiasi proprietario che ha degli uffici in casa propria, basta che mandi una domanda di costruzione di variante al Municipio per cambiare l'ufficio in appartamento e riceve il consenso. Di cosa stiamo parlando in questa mozione? di qualche cosa che si giustifica dal punto di vista filosofico e politico ma che tecnicamente non è necessario.

On. Filippo Lombardi:

Anche questa emozione ha due anni e io non sono in grado di ricostituire perché o se il Municipio o l'amministrazione siano stati coinvolti nelle discussioni commissionali per arrivare a questo rapporto commissionale. Constatato che il Municipio nelle sue osservazioni condivide evidentemente la preoccupazione del mozionante, condivide l'esistenza di un problema e poi però fa qualche osservazione - sulla questione dei tre mesi e questo l'abbiamo già risolta e non parliamone più - sulla eventuale illusione che modificare qualche norma possa riportare in modo significativo una funzione residenziale nel centro storico di Lugano. Penso che abbiamo tutti gli occhi per vedere, prima di tutto in periferia si costruisce e si costruisce molto, gli speculatori affamati sono nella maggior parte dei casi - dobbiamo anche dircelo, la verità - sono casse pensioni che non sanno dove buttare i soldi delle nostre pensioni li buttano lì perché sperano che saranno tutelati nei prossimi anni, anche con un certo sfitto. Quindi c'è una tendenza a costruire moderno, relativamente bello e sicuramente meno caro che non quello che si può fare ristrutturando qualche cosa in centro dove questo interesse non c'è. Quindi il costo dell'abitazione in centro e la relativa vetustà di un certo numero di immobili sono delle questioni oggettive che non riusciremo così facilmente a cambiare cambiando qualche norma di attuazione del piano regolatore. Il Municipio, è vero, dice che bisogna integrare il tutto in una visione globale e qualcuno può dire che sentiamo parlare di questa visione globale da chissà quanti anni; ed

io evidentemente posso ripetere quello che detto sulla mozione precedente, il piano direttore comunale è evidentemente importante e dobbiamo arrivarci in tempi brevi, il masterplan lungolago centro è altrettanto importante e quindi ci sono degli studi che stanno arrivando in conclusione. Ed anche qui posso ripetere il mio personale impegno alla testa di questo Dicastero perché si possa accelerare dappertutto la presentazione delle conclusioni ed avere una visione di insieme su tutta la Città e non soltanto andare, come è stato detto da qualcuno, a macchia di leopardo su un quartiere piuttosto che sull'altro a seconda dell'una o dell'altra mozione. Qualcuno ha detto che è nuovo e sono nuovo anch'io, quindi devo chiedere all'On. Presidente in che misura il Municipio può proporre una formulazione alternativa al testo della mozione, lo può fare a condizione che il mozionante sia d'accordo di modificare la sua mozione? ecco che questa sarebbe eventualmente la via che io potrei consigliare a nome del Municipio, sempre che il mozionante sia d'accordo. Altrimenti si voterà sul testo della mozione così come è stata presentata salvo lo stralcio dei tre mesi con il quale ha indicato di poter convivere a sua volta. Quindi io non posso che a nome del Municipio invitare il mozionante ad accettare la formulazione proposta in queste conclusioni, se così non fosse evidentemente dovrete portare sulla versione della Commissione della Pianificazione, grazie.

On. Sindaco:

Intervengo solo per fare due considerazioni. Noi come Municipio non possiamo rispondere che al momento in cui la legge ce lo chiede e quanto ce lo concede e mi spiego: le nostre osservazioni arrivano dopo la presentazione dei rapporti. Si può cambiare evidentemente tutto e capisco che avrebbe anche un senso magari cambiarlo, però di fatto noi non è che siamo in ritardo in questo caso. Capisco invece molto bene e do subito la mia e penso anche a nome del Municipio, adesione alla proposta che uscita di partecipare anche prima. Spesso ci convocate per discutere di un credito di vario genere, grosso o piccolo e magari importante ed anche queste due mozioni che abbiamo visto adesso, secondo me non sono importanti ma sono importantissime. E questo perché il futuro di Lugano o una parte del futuro passa proprio da queste mozioni e dal fatto che Lugano vuole o non vuole avere traffico in più, vuole avere più posteggi o meno posteggi, vuole riportare la popolazione in centro Città: temi che sono veramente dei fondamentali. Quindi non dico che sempre quando c'è da trattare una mozione noi o voi possiate o dobbiate chiamarci, ci mancherebbe però in questi casi va benissimo e secondo me sarebbero anche delle discussioni molto fruttuose e proficue. E noi abbiamo cercato nella nostra risposta, che secondo me non è per nulla in contrasto con la mozione e la frase centrale è forse questa "In generale non è quindi è sbagliato affermare che l'attuale assetto pianificatorio, pur non rappresentando un ostacolo all'abitazione primaria in centro nemmeno la promuove. Il Municipio concorda pertanto che questo aspetto meriti di essere rivisto". Ecco questo se vogliamo è un punto fondamentale, dopo noi abbiamo aggiunto un altro punto che mi sembra ugualmente fondamentale, che non è una norma pianificatoria per quanto importante che salverà il problema o ci darà una soluzione al problema su cui stiamo dibattendo, perché non è una norma pianificatoria che li porterà tutti in centro Città. E questo l'abbiamo voluto dire anche perché, ma non per spocchia o per vanità, ma perché in questo momento stiamo portando avanti in modo piuttosto marcato e concreto perlomeno due temi - in realtà sono qualcuno in più - quello del piano direttore che sta entrando nella fase cruciale e quello relativo al masterplan lungolago e centro. E questo è veramente invece fondamentale per la discussione di oggi. Quindi abbiamo voluto semplicemente dire che ci sono degli aspetti in più e ciò non vuole dire togliere valore all'aspetto pianificatorio. Io se mi permettete di dire, qua dentro nelle nostre osservazioni c'è - anche se in pillole - un po' tutto quello che tocca la Città di Lugano oggi; ovviamente in pillole poiché non poteva esserci la storia di Lugano in questo momento, però c'è veramente tutto. E ancora una volta se guardate la conclusione, non è che noi vi diciamo dovete approvare questo testo in contrapposizione all'altro testo della Commissione ed in questo caso rapporto unico. Diciamo molto chiaramente in conclusione "Il Municipio ritiene che le richieste della mozione e del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio possono essere accolte dal Legislativo comunale e propone la seguente formulazione" che è una formulazione coerente con quanto abbiamo detto e scritto prima,

semplicemente questo. Perché non è che diciamo che la nostra è nettamente la migliore a è semplicemente coerente col nostro pensiero. E poi concludiamo dicendo “In considerazione di quanto precede il Municipio invita il lodevole Consiglio Comunale a voler accogliere la mozione con la formulazione sopraindicata”. Invita e non è che dobbiate sentirvi legati a questo, però secondo me il nocciolo di tutta la questione è proprio questa, cioè quando ci sono dei temi così importanti sappiate che noi siamo disponibilissimi a confrontarci con voi, poi naturalmente liberissimi ognuno di tenere la propria posizione. Però in questo caso secondo me siamo molto vicini e noi ci siamo permessi di dirvi come ci stiamo muovendo. E se mi consentite, questo è un pochino anche per essere coerenti fino in fondo e magari per qualcuno fino alla noia, è giusto anche discutere nelle mozioni di aspetti magari anche un pochino più teorici che poi però si concretizzano con degli elementi importanti, però è ugualmente importante portare avanti un discorso molto concreto. E noi lo ribadiamo e in particolare possiamo ribadirlo qui perché comunque il Consiglio Comunale aveva approvato il partenariato pubblico-privato a larghissima maggioranza, vi ricordate che noi avevamo indicato nel messaggio che vogliamo trasformare gli uffici o meglio lo stabile ad uffici di Via della Posta in stabile di abitazione per portare gente. E questo proprio per portare qualcosa di concreto anche se piccolo, sarà un granello di sabbia nel deserto, diciamolo pure però pur sempre un passo concreto e se non iniziamo con dei passi concreti ovviamente non arriveremo mai a fare nulla. Questo per dire comunque che la Città persegue un fine coerente che è quello, dove possibile, di cercare di riportare in centro Città le persone e le abitazioni. Cosa che per motivi storici non è più successo perché vi ricordate che una volta quando eravamo bambini noi e quando ero bambino io, la gente abitava anche parecchio in Città; poi sono arrivate le banche, la trasformazione delle abitazioni in uffici ed un po' di speculazione magari anche. Insomma tutto questo ha fatto sì che oggi la situazione sia purtroppo inversa o resa al contrario e quindi adesso ci tocca riprendere tutto; dove nel tutto necessita inserire anche l'aspetto demografico che vede il sud delle Alpi e il Cantone - e la Città di Lugano purtroppo non fa eccezione - in difficoltà nel senso che diversamente dal resto della Svizzera abbiamo delle prognosi non positive sull'aumento della popolazione e anche questo c'entra in tutto questo discorso.

On. Lukas Bernasconi:

Alla luce della discussione e dalle parole sentite io mi adeguo anche volentieri alla proposta del Municipio. Adesso la mozione ha già due anni e quindi vecchiotta ed il problema era acuto suo tempo e non penso che la situazione sia migliorata oggi. Quindi mi adeguo anche volentieri però l'importante è che il Municipio si chini rapidamente sul problema e cerchi di trovare delle soluzioni e degli incentivi per vedere se si riesce a migliorare questa situazione di uffici vuoti. Ricordo che il 50% degli uffici in centro Città sono vuoti, grazie.

On. Luisa Aliprandi:

Volevo semplicemente dire una cosa sui lavori commissionali perché, come già ribadito da qualcuno, la Commissione della Pianificazione deve trattare delle mozioni che sono un po' dei pezzettini di puzzle e il puzzle non viene mai completato, perché dobbiamo aspettare gli studi, dobbiamo aspettare il piano direttore, il masterplan, eccetera eccetera. Il problema qual è: che la Commissione della Pianificazione è attiva, le mozioni arrivano e noi qualcosa dobbiamo fare. Cioè non possiamo aspettare sempre e rincorrere quello che deve arrivare e quindi anche per noi insomma non è semplice dover prendere delle decisioni sempre aspettando degli studi, grazie.

On. Raoul Ghisletta.

Vorrei precisare che questi problemi ci sono con le mozioni precedenti il primo luglio 2019, perché dal primo luglio 2019 la LOC ha introdotto l'obbligo per il Municipio di innanzitutto entro tre mesi esprimersi sugli aspetti formali della mozione e in secondo luogo una dichiarazione entro quattro mesi dal deposito della mozione il municipio deve indicare se effettua un preavviso materiale sulla mozione o non lo fa. Questa mozione è del mese di marzo 2019 quindi è antecedente la modifica della LOC del primo luglio 2019 e quindi probabilmente per questo motivo non fu fatto alcun preavviso

materiale sul contenuto della mozione da parte del Municipio. Perché con tutte le emozioni depositate dopo tale data questa possibilità è data al Municipio che può farlo o non farlo e decide lui, ma la legge gli impone comunque di comunicare se non lo fa. Quindi è chiaro che è auspicabile che il Municipio su ogni mozione dia il suo parere sul contenuto e questo è evidente. In questi casi di mozioni antecedenti al primo luglio 2019 le Commissioni a mio modo di vedere dovrebbero loro sollecitare il parere del Municipio in forma scritta prima di licenziare i rapporti ed arrivare in Consiglio Comunale e fare queste discussioni.

On. Ferruccio Unternährer:

Vista la situazione di stallo e visto un po' l'improvvisazione dove adesso anche il mozionante dice che in fondo si potrebbe anche adeguare al dispositivo delle osservazioni del Municipio dove non si può adesso improvvisare una risoluzione e andare modificare il rapporto, io ho una proposta formale che secondo me risolve. Abbiamo già atteso due anni, mese più mese meno non fa la differenza, io chiedo formalmente di rinviare la mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio in modo che possano modificare il loro rapporto Commissionale e alla prossima seduta di Consiglio Comunale venire con un rapporto che è stato condiviso anche con il Municipio e che trovi la maggioranza e l'unanimità di questo consesso, grazie.

On. Presidente:

Il mozionante ha diritto di adeguarsi anche al dispositivo proposto dal Municipio e dunque l'On. Lukas Bernasconi lo può fare e mettere in votazione il dispositivo dell'Esecutivo.

On. Lukas Bernasconi:

Chiaramente il mozionante ha diritto ad adeguarsi alla formulazione proposta dal Municipio, visto l'impasse e visto che comunque il Municipio condivide lo spirito della mozione non vedo difficoltà per superare l'impasse ad adeguarmi alla formulazione proposta dal Municipio. Quindi mettiamo votazione questa proposta, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, preso atto dell'adeguamento del mozionante metto in votazione la mozione 3989 con il dispositivo del Municipio nelle sue osservazioni, che viene accolta con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio promuove le verifiche e le conseguenti modifiche pianificatorie atte a incentivare la destinazione residenziale primaria nel centro Città e nei quartieri limitrofi; a tale scopo approfondisce anche la problematica dell'eccessivo numero di uffici vuoti e la possibilità di riconvertirli in abitazioni. I risultati che scaturiranno dai diversi studi in corso, e in particolare dai mandati di studio paralleli per il Piano direttore comunale e per il Lungolago+centro, forniranno un'utile base.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 17

MOZ. 4047 del 12 gennaio 2020 degli On.li Paolo Toscanelli (PLR), Peter Rossi (PLR), Urs Lühinger (PLR), Rupen Nacaroglu (PLR), Luisa Aliprandi (LEGA), Andrea Sanvido (LEGA), Michael Nyffeler (LEGA), Tiziano Galeazzi (UDC), Lorenzo Beretta-Piccoli (PPD), Antonio Bassi (PS) e Demis Fumasoli (Forum Alternativo) dal titolo "Per incrementare la sicurezza degli scolari di Barbengo"

On. Presidente:

La mozione in oggetto chiede al Municipio di licenziare un messaggio per degli interventi costruttivi di messa in sicurezza in località Barbengo. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia - relatore On. Michael Nyffeler - invita ad accogliere la mozione. Anche il Municipio condivide nel suo intento la mozione ritenuto che si sta già adoperando nel senso auspicato dalla mozione.

On. Urs Lühinger:

Presidente, colleghi e colleghe, On.li Municipali, io spero e penso che non tireremo tanto alla lunga per questa emozione in quanto il rapporto della Commissione dell'Edilizia evidenzia come gli utenti e in particolare gli alunni delle scuole di questo comparto stradale di via Figino e l'incrocio tra via dei Balconi e via al Municipio nella sezione di Barbengo, debbano fruire di una maggiore sicurezza stradale. Il municipio nelle sue osservazioni condivide questa necessità e si è adoperato per ovviare a questo deficit di sicurezza stradale allestendo in via definitiva lo scorso 7 ottobre 2020 il piano di mobilità scolastica ed in questo piano vi sono gli oggetti in questione oggi. Ricordo che la mozione è stata inoltrata 10 mesi prima della produzione di questo piano di mobilità quindi il Municipio già lavorava a questo tema. Il piano di realizzazione - scrive il Municipio - potrà essere realizzato non appena questo Consiglio Comunale avallerà la richiesta di credito di realizzazione. Orbene visto che il Municipio condivide i contenuti del rapporto della Commissione dell'Edilizia si deve ora adoperare in fretta per concludere il messaggio per questa richiesta di credito senza però dimenticare che gli incidenti sono dietro l'angolo e che degli interventi provvisori per migliorare la sicurezza possono sempre essere improntati subito. Sarebbe sciagurata la situazione nella quale dovesse accadere un incidente ad uno scolaro o ad un'altra persona nel lasso di tempo da oggi alla richiesta di accoglienza del Consiglio Comunale del credito di realizzazione. Esortiamo dunque il Municipio di intervenire, seppur in via provvisoria, subito e comunque prima che le scuole riaprono in quanto questo Consiglio Comunale potrà approvare il credito di realizzazione solo in autunno; e parlo anche a nome del Gruppo PLR che sostiene il rapporto della Commissione dell'Edilizia che comunque coincide in sostanza con le osservazioni del Municipio, grazie.

On. Michael Nyffeler:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, il collega On. Urs Lühinger ha spiegato benissimo quello che è il concetto della mozione e quindi porto semplicemente l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto della Commissione dell'Edilizia inteso ad accogliere la mozione.

On. Luisa Aliprandi:

Solo un piccolo intervento a titolo personale in quanto residente a Barbengo, già Presidente dell'assemblea dei genitori e particolarmente sensibile alle problematiche del tragitto scuola-casa. Vorrei ringraziare la Commissione dell'Edilizia per aver preso seriamente in considerazione la sicurezza sui tragitti indicati nella mozione. C'è ancora molto da fare per questo quartiere che si sta sviluppando velocemente e le problematiche stradali sono molte ma questo è un buon inizio, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Ringrazio la Commissione così come i mozionanti, così come ha ben sottolineato l'On. Urs Lühinger il Municipio stava già lavorando, è in allestimento un messaggio, prendiamo nota del fatto che il tema è stato considerato come particolarmente sensibile e quindi faremo in modo di arrivare con il

messaggio in tempi celeri. Per quanto riguarda le opere provvisorie vedremo se possibile mettere in campo qualcosa considerato che il tratto principale è strada cantonale e che ci sono una serie di procedure che vanno comunque rispettate. Ma faremo in modo di prendere in seria considerazione di ridurre i tempi per il licenziamento del messaggio, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione la mozione 4047 che viene accolta con:
46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio intraprende in tempi brevi le necessarie misure atte alla messa in sicurezza delle seguenti vie tramite la stesura di un nuovo messaggio municipale atto alla richiesta di un nuovo credito per interventi costruttivi in:
 - a. Via Figino;
 - b. incrocio tra Via dei Balconi e Via al Municipio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 18

MOZ. 4066 del 29 febbraio 2020 degli On.li Nicola Schoenenberger (Verdi), Danilo Baratti (Verdi), Carlo Zoppi (PS), Raoul Ghisletta (PS), Edoardo Cappelletti (PC) e Demis Fumasoli (FA), dal titolo "Tuteliamo subito il patrimonio culturale e il paesaggio urbano di Lugano"

On. Presidente:

La mozione in oggetto chiede al Municipio di attuare le opportune misure a tutela del patrimonio culturale e del paesaggio urbano di Lugano. Il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio - relatrice On. Morena Ferrari Gamba - invita ad accogliere parzialmente la mozione proponendo un proprio dispositivo di risoluzione (eliminazione dei punti 4 e 5 rispetto al dispositivo della mozione). Le osservazioni del Municipio invitato ad accogliere la mozione così come proposta dalla Commissione della Pianificazione del Territorio. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo all'On. Nicola Schoenenberger - mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo adeguamento al dispositivo proposto dalla Commissione della Pianificazione e condiviso dal Municipio.

On. Nicola Schoenenberger:

Presidente, gentili Municipali, cari colleghe e colleghi, dieci anni fa l'architetto Riccardo Bergossi scriveva "a Lugano il rapporto tra gli edifici costruiti prima e dopo la guerra è a occhio e croce quello di Berlino, città che è stata quasi rasa al suolo per i bombardamenti [...]. Gli edifici - palazzi, ville, giardini e parchi storici - creati dalla borghesia illuminata dell'Ottocento e della prima parte del Novecento sono distrutti senza sosta dalla doppia azione dell'ignoranza e della speculazione". Se a Berlino sono stati gli alleati, a Lugano siamo stati noi, mi viene da aggiungere. Vorrei fare una seconda citazione ed è quella del Sindaco di Lugano che durante la campagna elettorale del 2013, sul principale giornale ticinese scriveva a proposito delle ville storiche "per ciò che è scomparso non possiamo più fare nulla, possiamo però programmare un futuro migliore. Come? Tutelando ciò che ancora rimane ed è minacciato, compresi gli spazi verdi. Ci sono azioni strategiche che mi impegno fin d'ora a favorire." Dallo scritto di Bergossi, e malgrado le buone intenzioni del Sindaco, con ritmo regolare ma ultimamente ancora più incalzante, assistiamo ad abbattimenti o domande di demolizione di edifici che fanno parte del paesaggio urbano e del patrimonio culturale di Lugano. Ad esempio i due stabili di inizio '900 affacciati sul Piazzale di Besso, dove ora c'è una voragine desolante, le

centenarie ville Colombo in via San Gottardo 7 e 9, oppure il deposito delle ARL in via La Santa a Viganello, costruzioni demolite o a rischio, malgrado siano citate nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale, il famoso ISOS. Per evitare lo scempio a Viganello ci è voluta una mezza insurrezione popolare con una sfilza di atti parlamentari e prese di posizione. Il Municipio avrebbe permesso la sua demolizione senza fare una piega. Stessa sorte è toccata al maestoso filare di tigli secolari di via al Lido – anch'esso iscritto nell'ISOS – abbattuti seppure in perfetta salute, solo perché per loro natura soggetti alla colonizzazione degli afidi che impiastricciavano di melata le auto posteggiate sotto. C'è anche il villino Ganser e Casa Walty nel quartiere di Montarina, inspiegabilmente rimaste fuori dal perimetro di valorizzazione istituito con la variante Beni culturali del 2017. Ville che verranno demolite assieme ai loro parchi per la costruzione di palazzine ad alta volumetria. Il Municipio, malgrado le buone intenzioni del 2013, ha infatti rilasciato la licenza edilizia nel 2018, e attualmente è in corso una procedura ricorsuale che contesta la licenza. Si potrebbe andare avanti con numerosi altri esempi. Ad ogni modo, la mozione che discutiamo stasera nasce dalle considerazioni appena fatte e chiede tre cose: 1. Di utilizzare lo strumento delle zone di pianificazione per salvare il salvabile in attesa della revisione dei Piani Regolatori, che a detta del Municipio non arriveranno prima del 2028; 2. Che i contenuti dell'ISOS siano integrati nei Piani regolatori e nelle norme di attuazione; 3. Che si crei una commissione di esperti che proponga gli oggetti da tutelare. La terza richiesta può essere ragionevolmente scartata perché nel 2019 il Municipio ha deciso di creare una commissione urbanistica e di dotare l'amministrazione cittadina di un "settore beni culturali", porrei qui la domanda al Municipio se l'abbia poi effettivamente fatto dal 2019 ad oggi. La prima e la seconda richiesta sono invece intrinsecamente legate e indispensabili alla salvaguardia di ciò che rimane del patrimonio costruito. Come conferma anche il Tribunale Amministrativo l'ISOS è uno strumento che va preso in considerazione "nel quadro dell'allestimento dei piani regolatori" ma di principio non ha portata diretta nell'ambito dell'esame di una domanda di costruzione: "per i privati diventa vincolante solo nella misura in cui è stato recepito" dal PR per cui "non consente di eludere le prescrizioni edilizie vigenti". E qui sta l'inghippo. Con i piani regolatori luganesi vecchi di 40 anni – di cui voteremo la revisione, se tutto va bene, tra due legislature – le demolizioni possono continuare indisturbate e da tutelare, alla fine, rimarrà ben poco. Per cui appare indispensabile da un lato rivedere rapidamente la lista dei beni culturali d'importanza locale come chiede la mozione e dall'altro anche adottare le misure cautelari per la tutela della pianificazione, laddove in presenza di un paesaggio o di un insediamento di particolare qualità, l'uso delle facoltà edificatorie concesse dagli strumenti in vigore dovesse apparire irragionevole o comunque eccessivo. In questo senso ci adeguiamo al rapporto della Commissione che accoglie i punti 1 e 2 della mozione, seppure un po' preoccupati dalle osservazioni del Municipio che dichiara di non ravvedere al momento la necessità di istituire delle zone di pianificazione. Ci tengo qui a ringraziare la relatrice On. Morena Ferrari Gamba e i colleghi della Pianificazione per la stesura e la firma del rapporto, il Municipio per le osservazioni e tutti voi qualora voleste accoglierne il dispositivo, grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

On.li Presidente, Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali, ho sentito una volta Phippe Daverio dire una cosa interessante a proposito di beni culturali, e cioè, che spesso il singolo non ha coscienza della "cosa pubblica" e per questo non si batte per difenderla. Diceva pure che per lungo tempo l'economia dei Comuni si fondava sugli oneri di urbanizzazione, ovvero si faceva cassa demolendo il patrimonio storico-culturale. Un po' provocatorio ma non lontano dalla verità, anche dalle nostre parti. Ne sono testimonianza la distruzione di molti beni e la deturpazione di molti spazi pubblici e del paesaggio, ieri come oggi. Questo, perché la pianificazione dei beni culturali e il PR di Lugano (datato 1986) e dei vari PR sono vetusti e comunque non più conformi agli atti di livello superiore entrati in vigore dopo la loro approvazione. Purtroppo, questi PR, fatti allora, non tengono minimamente conto delle indicazioni cantonali e tantomeno dell'Inventario federale ISOS relativi ai beni da salvaguardare sul il territorio della Città di Lugano. Qualcosa si è messo in moto, ma

cerchiamo di non attendere il Piano Unitario, seppur di primaria importanza per la costruzione della nuova città, ma, sappiamolo, quando arriverà sarà troppo tardi. Per fortuna, negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza dell'importanza della conservazione di testimonianze del passato, siano immobili, monumenti, ma anche testimonianze di attività e di una società che non c'è più (v. immobili industriali o artigianali o della civiltà contadina), così come la salvaguardia della natura e del paesaggio. Non è per nostalgia che lo si afferma, ma coscienti che i beni culturali rappresentano testimonianze tangibili della cultura e della storia e sono portatori di identità per l'individuo e la società. È tornata la voglia di poter mantenere vivo ciò che siamo stati, ciò che abbiamo fatto, affinché non sia "un mondo che passa e quasi orma non lascia" come diceva Leopardi nella poesia "La sera del dì di festa". Per queste ragioni la Commissione della Pianificazione, con la condivisione anche del Municipio e del primo firmatario Nicola Schoenenberger, ha parzialmente accolto i contenuti della mozione e chiede di approvarla, senza il punto della risoluzione che chiede l'istituzione di gruppo di esperti visto che il Municipio ha già avviato la costituzione appunto di una Commissione urbanistica e di un settore di beni culturali all'interno del Municipio per accompagnarli durante tutto questo percorso. Ciò detto, sarà però estremamente importante e non un semplice auspicio, che il Consiglio Comunale sia tenuto informato costantemente circa l'evoluzione dei lavori su varianti di PR, inventari di edifici, impianti e verde pubblico meritevoli di conservazione. Ringrazio della vostra attenzione e con questo porto anche l'adesione del Gruppo PLR.

On. Filippo Lombardi:

Mozionante e Commissione sono già d'accordo su un punto che effettivamente al Municipio creava un problemino, cioè la creazione di una ulteriore Commissione di esperti laddove siamo all'opera ma rispondo al mozionante in questo senso che l'opera non è ancora conclusa, ovvero la creazione di questa Commissione urbanistica. Anche qui siamo all'inizio la nuova legislatura sarà impegno del Municipio attivarsi per istituire questa Commissione urbanistica in tempi effettivamente brevi come pure per rafforzare il settore beni culturali all'interno dell'amministrazione comunale. Quindi il punto può decadere ma non cambia il fatto che si prosegue in quella direzione. Io col dispositivo di risoluzione come proposto dalla Commissione ho un problemino linguistico. All'inizio del secondo punto perché se si propone di risolvere "1. La mozione è parzialmente accolta e 2. Di definire quali parti del territorio" io non so bene come funziona la frase. Il Municipio è incaricato di definire e penso che l'inizio del secondo punto dal punto di vista la lingua italiana potrebbe essere migliorato sempre che il mozionante sia d'accordo di precisare quel passaggio. Non posso che naturalmente ribadire quello che il Municipio ha espresso in sede di preavviso, ovvero che al momento non ravvede la necessità di istituire delle zone di pianificazione però nemmeno le esclude. Quindi vuole poter di volta in volta intervenire proprio perché sta già intervenendo ed è sensibile alla problematica sollevata dalla mozione. Quanto ad integrare i contenuti dell'inventario ISOS si ritiene che questa strategia illustrata anche in queste osservazioni e le misure già adottate o previste possono effettivamente assicurare l'obiettivo di integrare i principali contenuti dell'ISOS nel piano regolatore. Quindi il Municipio ritiene che la mozione possa essere accolta come proposto dalla Commissione della Pianificazione del territorio rinunciando a questa ulteriore commissione degli esperti, però con le osservazioni fatte qui e cioè sul fatto che il Municipio non si sottrae a questo obbligo o a questa volontà politica espressa dal mozionante e dalla Commissione e in caso di accettazione dal Consiglio Comunale, però ritiene che buona parte del lavoro sia anche qui già stato fatto. Ad ogni modo non vi è opposizione ad accogliere la mozione così, salvo magari precisare l'inizio del punto due, grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Grazie al Municipio per la presa di posizione. Mi allaccio un po' a quanto avvenuto prima con l'On. Lukas Bernasconi essendo mozionante; per la questione del problema linguistico che condivido nel rapporto della Commissione della Pianificazione e quello che propongo è di riprendere la formulazione originale nel testo della nostra mozione. Al punto uno chiaramente rimane come proposto dalla Commissione della Pianificazione ovvero che la mozione è parzialmente accolta

mentre il punto due si potrebbe benissimo riprendere l'originale che dice "Il Municipio definisce quali parti del territorio" e via dicendo poi rimane uguale rispetto al rapporto della Commissione. Ed al punto tre idem, modificando in "I contenuti dell'inventario ISOS sono integrati negli atti pianificatori". Invece di partire con un "che" ad inizio frase come proposto dalla Commissione della Pianificazione. Ma è una questione non di contenuto ma semplicemente di forma, non so se mi avete seguito e se sono stato chiaro.

On. Morena Ferrari Gamba:

Si va bene, anche perché in realtà ho fatto un copia e incolla del primo pezzo quando prendevo i punti della mozione, quindi va bene la proposta formulata.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione la mozione 4066 con il dispositivo della Commissione della Pianificazione del Territorio con le modifiche linguistiche appena definite, che viene accolta con:

44 voti favorevoli, 1 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio definisce quali parti del territorio della nuova Lugano meritevoli di tutela potrebbero essere minacciate da iniziative demolitrici e, in accordo con il DT, pubblica le relative Zone di Pianificazione fintanto che non crescano in giudicato gli atti sostitutivi (nuovi PR).
3. I contenuti dell'inventario ISOS sono integrati negli atti pianificatori in vigore e nelle relative NAPR/Regolamento edilizio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 19

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Procediamo ora con le interpellanze e in seguito con le mozioni da attribuire. Proporrei al Municipio di raggruppare telematicamente le risposte delle interpellanze no. 4165, 4168 e 4179 da ultimo quindi procedere con le altre e concludere con invece queste raggruppate tematicamente. Non vi sono osservazioni, procediamo in questo senso.

Interpellanza no. 4162 del 19 maggio 2021, degli On.li Demis Fumasoli (FA), Marco Bortolin (LEGA), Alain Bühler (UDC), Urs Lüchinger (PLR), Lucia Minotti (LEGA), Michael Nyffeler (LEGA), Angelo Petralli (PPD) e Paolo Toscanelli (PLR), dal titolo: "Interpellanza: questione di responsabilità".

On. Demis Fumasoli:

Mantengo l'interpellanza e non penso sia necessario svilupparla perché è lo strascico della discussione che abbiamo avuto nell'ultimo Consiglio Comunale dell'anno scorso.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili Consigliere e Consiglieri, rispondo in modo succinto alle domande poste. Domanda 1. *Ha intenzione il Municipio eseguire i lavori alla Masseria di Cadro, e con quali tempistiche?* Risposta: Il Consiglio Comunale ha approvato il credito con risoluzione del 22/12/2020. I lavori sono stati

deliberati non appena cresciuta in giudicato la decisione del Consiglio Comunale e sono iniziati il 7 giugno 2021. Abbiamo registrato un ritardo di ca. 1 mese 1/2 sul programma lavori, legato alla difficoltà di reperimento delle materie prime, in primo luogo della carpenteria del tetto. Domanda 2. *Ha intenzione il Municipio di rivalutare il MMN. 10622, trovando quindi la destinazione dello stesso?* Risposta: No, il credito stanziato dal Consiglio Comunale con l'approvazione del MMN. 10622 verrà utilizzato per gli interventi di conservazione dello stabile, così come indicato nel messaggio. Domanda 3. *Ha intenzione il Municipio di trovare spazi aggregativi per le Associazioni/Società del quartiere di Cadro?* Risposta: Certamente, le associazioni/società di Cadro possono utilizzare la sala multiuso di Cadro, la palestra così come tutte le sale presenti sul territorio della Città di Lugano, alla stessa stregua di tutte le associazioni attive nei diversi quartieri. Nell'ambito dello sviluppo del nuovo progetto dell'ex Masseria Reali verrà in ogni caso potenziata l'offerta a favore del quartiere, definita la vocazione locale e l'interazione con gli attori presenti sul territorio che si vorrà sollecitare. Aggiungo che inizieranno prossimamente anche i lavori della nuova scuola dell'infanzia con mensa e che offriranno anche ulteriori spazi per le associazioni locali. Domanda 4. *Il Municipio conferma di voler intraprendere un progetto con la scuola di Mezzana, come più volte ribadito dalla capo Dicastero Immobili, nelle interviste con i media?* Risposta: Il Municipio conferma che sono stati aperti diversi canali di discussione con operatori privati ma in modo particolare pubblici, tra i quali vi è anche l'azienda agraria cantonale di Mezzana. A tempo debito, fra qualche mese ed una volta che avremo costituito il gruppo di lavoro si coinvolgerà anche l'azienda agricola esistente adiacente alla Masseria Reali e la Commissione di quartiere e le associazioni di Cadro.

On. Demis Fumasoli:

Ringrazio l'On. Municipale per le risposte, peccato perdere questa occasione per creare degli spazi che già avevamo chiesto nel rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia. Sono soddisfatto delle risposte, non del loro contenuto, grazie.

Interpellanza no. 4163 del 20 maggio 2021, degli On.li Edoardo Cappelletti (PC), Matteo David (PS), Raoul Ghisletta (PS), Dario Petrini (PS), Tessa Prati (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Casinò Lugano SA: politica del personale e salariale sotto controllo?".

On. Edoardo Cappelletti:

Mantengo l'interpellanza e mi permetto di svilupparla brevemente. Si tratta di una interpellanza che prende le mosse dalla denuncia inoltrata dal sindacato OCST mezzo stampa che evidenzia dei contorni particolarmente problematici delle condizioni di lavoro e salariali in seno alla Casinò SA in particolare per quanto concerne il clima di lavoro ed i salari che vengono corrisposti ai collaboratori. Si tratta di problemi che fanno preoccupare, specialmente per quanto riguarda il ricambio massivo che c'è stato all'interno di questa partecipata, si parla addirittura di 10 tra responsabile del personale e quadri dirigenti, di una concentrazione molto problematica di responsabilità in seno a un quadro dirigente che sembrerebbe creare sempre più tensioni e malumori tra i collaboratori ma anche di salari che se venissero confermati hanno - passatemi il termine - del vergognoso e si parla di 10 franchi orari nel 2019, di meno di 12 franchi nel 2020 entrambe annate in cui la Casinò SA ha registrato degli utili. È chiaro che viene riconosciuta dagli appellanti la limitazione a livello di intervento che pone la forma giuridica nella società anonima nella quale comunque il Comune detiene una sostanziale partecipazione ma è altrettanto vero che, in qualità di azionista di maggioranza nella misura addirittura di oltre il 70%, la Città non può assistere passivamente a queste denunce ma deve intervenire con decisione, almeno per fare chiarezza rispetto a queste denunce ben fondate da un sindacato che lavora seriamente e se del caso anche intervenire per fare valere i propri diritti societari. Il tutto a salvaguardia delle condizioni di lavoro, del clima di lavoro all'interno di una sua partecipata di grande spessore e di grande rilievo strategico, grazie.

On. Sindaco:

Rispondo ai quesiti posti. Domanda 1. *Come si pone rispetto al clima di tensione venutosi a creare all'interno della Casinò Lugano e alle relative preoccupazioni espresse dal sindacato OCST?*

Risposta: in seguito all'articolo della Regione e all'interpellanza il Municipio si è messo in contatto subito con il Consiglio di amministrazione di Casinò SA, il quale a sua volta si era già attivato per

verificare la veridicità delle affermazioni riportate nell'articolo. Domanda 2. *Quale politica salariale e del personale viene perseguita dal Comune nella società partecipata in qualità di azionista di maggioranza?*

Risposta: Non è corretto dire che il Comune persegue una politica salariale e del personale nelle società partecipate. Da questo profilo le stesse sono del tutto indipendenti. Quale

azionista il Comune auspica una politica salariale responsabile e corretta, in linea con quanto riconosciuto nel settore privato e pubblico per funzioni di pari importanza. Gli stessi principi devono

valere per la politica del personale in generale. Domanda 3. *A quanto ammonta il minimo salariale o il salario più basso presso la società? Può prendere posizione sui dati indicati da OCST in merito alla retribuzione dei dipendenti?*

Risposta: Le informazioni riferite da OCST e riportate nell'articolo della Regione non sono corrette. La remunerazione minima oraria è stata di CHF 11.30, ed era riferita a

personale all'inizio della formazione. A conclusione della stessa i dipendenti formati sono stati assegnati alle fasce salariali delle rispettive funzioni. Il salario orario lordo minimo AVS per i

dipendenti formati, escluse le compensazioni per lavoro notturno e festivo è di CHF 21.12. Il salario minimo mensile (percentuale d'impiego 100%; su 12 mensilità) di CHF 3'473.33. Il salario

sopraccitato non tiene conto delle mance distribuite al personale e del vantaggio finanziario relativo deduzioni obbligatorie prese a carico completo da parte del datore di lavoro (contributo LAINF INP e IPG). Domanda 4. *A quanto ammontano e in che modo sono ripartiti gli stipendi, nonché i bonus*

percepiti dai quadri dirigenti della Casinò Lugano SA? Risposta: Casinò Lugano SA non fornisce informazioni di dettaglio. Essa assicura tuttavia che le retribuzioni dei quadri sono in linea con quelle

del settore privato e di quello pubblico per funzioni analoghe. I bonus vengono decisi e conferiti in base all'andamento finanziario della società. Domanda 5. *Può prendere posizione sulla presunta*

sostituzione, nell'arco di breve tempo, di 3 responsabili del personale, 7 profili dirigenti e numerosi dipendenti della società? Risposta: Non vi è nulla di anomalo nelle cifre indicate. Il turnover del

personale (in generale e dei manager) non ha conosciuto variazioni significative nel corso degli anni; la proporzione tra personale residente e frontaliero è stabile. La quantità di contratti di lavoro a tempo

determinato è costantemente monitorata e tenuta sotto controllo. Domanda: 6. *Quali passi intende compiere nel prossimo futuro per approfondire e affrontare il complesso delle denunce sollevate da*

OCST? Quali passi ha invece compiuto la società in tal senso? Risposta: Il CdA ha immediatamente fatto esperire una verifica indipendente e totale, per accertarsi che la situazione così come nota fosse

effettivamente in linea con le esigenze di una moderna politica salariale, degna anche di una società detenuta dalla collettività. Ha quindi incaricato il CdA una ditta esterna, ponendogli quesiti chiari ed

attingendo a dati equiparabili per un'analisi di benchmarking; a tal fine, ha in particolare fatto capo agli stipendi pagati presso il Casinò di Mendrisio (legato ad un CCL avente il Sindacato OCST come

controparte contrattuale) e presso il Casinò di Montreux. Ne è risultato che i salari pagati da Casinò Lugano SA sono tendenzialmente superiori a quelli dei Casinò di Mendrisio e di Locarno; rispetto al

Casinò di Montreux i salari medi e mediani sono superiori, rispettivamente del 5,5% e del 10,1%. Su 17 inquadramenti paragonabili solo 5 hanno salari inferiori a quelli del Casinò di Montreux. In due di

queste categorie la differenza è minima (0,3%) nelle altre la differenza è compresa tra una forchetta tra l'11% e il 15%. Per quanto riguarda al clima aziendale tre distinte iniziative (due promosse

direttamente dal Cda, senza il coinvolgimento della direzione, una condotta da un consulente esterno attivo sul territorio nazionale), sono state implementate in vista di capire quale fosse il reale stato del

clima di lavoro, rispettivamente il grado di fiducia dei collaboratori nei confronti della dirigenza. Queste iniziative, almeno due di loro, garantivano un totale ed incondizionato anonimato ai

collaboratori al momento di esprimere le loro considerazioni. Non solo, ma i sistemi messi in atto volevano consentire ai collaboratori di esprimersi (i) rispondendo a quesiti precisi (sondaggio sul

clima aziendale governato da un consulente esterno) e (ii) inoltrare a questo stesso consulente terzo

segnalazioni (anche anonime) puntuali inerenti comportamenti inappropriati di superiori e della direzione. I risultati ottenuti sono positivi; non è arrivata nessuna segnalazione degna di nota ed il sondaggio sul clima aziendale ha rilevato una situazione in linea con gli standard usuali, con fra l'altro un grado di soddisfazione dell'operato della direzione superiore alle medie. Il Municipio condivide l'operato del Consiglio di amministrazione e non intende avviare ulteriori iniziative. Tengo a precisare che con il CdA abbiamo un rapporto costante, quindi non appena c'è o ci fosse un problema si mettono in contatto loro e ci incontriamo per sentire quello che c'è da sentire. Domanda: 7. *Qualora la gravità della denuncia dovesse rivelarsi fondata come intende intervenire, se del caso tramite i propri rappresentanti in seno al CdA, al fine di salvaguardare le condizioni di lavoro del personale della Casinò Lugano SA?* Risposta: Come risulta dalle risposte alle domande precedenti, il Consiglio di amministrazione, composto in maggioranza da consiglieri designati dal Comune, si è immediatamente attivato per verificare la fondatezza delle denunce formulate dal sindacato. Ne è emersa una situazione ben diversa rispetto a quella denunciata dal Sindacato, che a giudizio del Municipio non richiede ulteriori interventi. Domanda 8. *Come valuta, tra l'altro la possibilità di promuovere il dialogo tra le parti sociali e incoraggiare la sottoscrizione di un CCL per i dipendenti delle SA?* Risposta: Il Municipio, in caso di necessità, è sempre a disposizione per promuovere il dialogo tra le parti. Esso non intende tuttavia intervenire per incoraggiare la sottoscrizione di CCL, in quanto trattasi di scelte che devono essere fatte dalle singole aziende in piena autonomia. Osserviamo che le condizioni salariali offerte da Casinò Lugano SA sono migliori di quelle del Casinò di Mendrisio, dove esiste un CCL. L'Esecutivo tramite i suoi rappresentanti nelle partecipate, veglia affinché le stesse perseguano politiche del personale e salariali responsabili e corrette.

On. Edoardo Cappelletti:

Ringrazio l'On. Sindaco per le risposte che non mi portano tuttavia a dichiararmi soddisfatto, sono quindi insoddisfatto da queste risposte perché gli indizi che sono stati portati all'attenzione pubblica portano a concludere che dei problemi per lo meno latenti ci sono e queste risposte fornite dal Municipio mi sembra siano eccessivamente ridimensionati di questo clima di preoccupazione dei dipendenti e che è stato recepito io credo con serietà anche dal sindacato di competenza. Io credo quindi che con questo spirito si rischia davvero di avere una eccessiva inazione del Municipio sulla sua partecipata a fronte di dati - che lo ribadisco - comunque devono suscitare qualche interrogativo. Il turnover, discutendo anche con persone del settore e del Casinò stesso mi risulta tutt'altro che nella media; i salari di 10 e 12 franchi andrebbe capito a chi sono stati corrisposti e quale grado di formazione avevano questi collaboratori e quindi ci sono una serie di punti grigi che a mio modo di vedere rimangono ancora insoluti. Un ultimo aspetto è sicuramente quello del contratto collettivo di lavoro. Ci sono tre Casinò in questo Cantone, due hanno un contratto collettivo di lavoro e l'unico che non è riuscito ancora a dialogare con i sindacati - e lo dimostra il fatto che CdA e parte sociale discutono e litigano a mezzo stampa - è il Comune di Lugano. Quindi c'è sicuramente la ragione di un bilancio critico di questa situazione ed io credo che per mettere al tavolo nella tradizione Svizzera del partenariato sociale e sindacato e datore di lavoro, un maggiore dialogo con i sindacati debba essere fatto e il presupposto affinché ciò avvenga è sicuramente anche la sottoscrizione di un contratto collettivo. Mi riserverò comunque anche su questo se del caso di intervenire ancora in futuro, grazie comunque per le risposte.

Interpellanza no. 4164 del 28 maggio 2021, degli On.li Mattea David (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Raoul Ghisletta (PS), Dario Petrini (PS), Tessa Prati (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Quando l'accessibilità è ancora un lusso - le barriere architettoniche".

On. David Mattea:

Mantengo l'interpellanza e non ritengo necessario svilupparla avendo anche il Municipio risposto all'interrogazione no. 1098 citata nell'interpellanza.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Rispondo alle domande poste. Domanda 1. *In merito all'interrogazione no. 1098 del 28 febbraio 2020, il Municipio ha considerato l'idea di censire tutti gli edifici pubblici che ancora presentano barriere architettoniche?* Risposta: Il Municipio ritiene la situazione complessiva attuale soddisfacente e quindi al momento non ha considerato un censimento ad hoc per gli edifici pubblici di sua proprietà ma procede costantemente a migliorare e correggere le situazioni non a norma soprattutto attraverso i crediti quadro che sono stati votati negli ultimi anni. Il Municipio si adopera, in ogni caso, per il tramite delle divisioni competenti, ad agevolare la fruibilità degli edifici, in ottemperanza a quanto disposto dalle normative in vigore, ogniqualvolta bisogna edificare o trasformare un edificio. E qui vorrei ricordare che nella scorsa legislatura abbiamo stanziato dei crediti per cimiteri, case di quartiere, impianti sportivi, scuole, appartamenti e quindi in questi crediti quadro ci sono anche delle misure relative alla eliminazione delle barriere architettoniche. Domanda 2. *Il Municipio ritiene necessario definire delle linee direttive più incisive circa l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni?* Risposta: Di principio no, perché riteniamo che la legge federale specifica e già molto esaustiva e anche le normative sono piuttosto restrittive e quindi ci si attiene al rispetto di queste normative e leggi. Domanda 3. *Il Municipio ha considerato un lasso temporale per ovviare a questo disagio e svantaggio?* Risposta: Come indicato in precedenza il Municipio ha l'obbligo di ossequiare le disposizioni in vigore in materia di eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili ogni qualvolta sia stato confrontato nell'ambito di nuove costruzioni o trasformazioni di una certa entità. Domanda 4. *Come valuta il Municipio l'impatto delle barriere architettoniche sull'immagine generale della città di Lugano?* Risposta: Come indicato anche nel testo dell'interrogazione no. 1098 del 28 febbraio 2020 che cita una pagina del sito internet della Città, "l'inclusività è la via per la conquista dei diritti fondamentali di tutte le persone, con e senza disabilità, e per combattere le barriere, di qualunque tipo esse siano, da quelle architettoniche a quelle sociali. La Città di Lugano adotta provvedimenti per impedire, eliminare o ridurre gli svantaggi nei confronti dei disabili". E qui il tema va un po' oltre al tema degli edifici perciò ricordiamo che ci sono diversi interventi necessari per l'accessibilità delle fermate dei mezzi pubblici e dei posteggi ma anche in altri ambiti, come ad esempio per l'accesso alle votazioni e alle elezioni dove la Città da molti anni ha delle azioni rivolte alle persone disabili con appunto file audio e l'accesso alle persone ipovedenti e la traduzione nella lingua dei segni anche nell'ambito delle cerimonie istituzionali. Da ultimo piccolo dettaglio sul tema del crematorio di Lugano, indicato nel testo dell'interpellanza, segnaliamo che l'edificio è gestito dall'Associazione Ticinese di Cremazione, che lo ha realizzato a proprie spese, su un'area all'interno del cimitero che le è stata data con una vecchissima convenzione. Quindi è l'associazione stessa che deve provvedere in tal senso. Comunque segnaliamo che dal 2008 la scalinata per accedere al tempio è stata attrezzata con un monta scale per garantire l'accesso ai disabili e che questo impianto è stato rinnovato nel 2020.

On. Matteo David:

Ringrazio l'On. Cristina Zanini Barzaghi per le risposte e tenendo in considerazione anche la risposta all'interrogazione citata mi dichiaro soddisfatta.

Interpellanza no. 4167 del 1. giugno 2021 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Sara Beretta-Piccoli (MT&L) e Deborah Meili (I VERDI) dal titolo "CD LAC e CdA LIS: le responsabilità e la parità di genere saranno riconosciute?".

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4171 del 25 giugno 2021, dell'On.li Raul Ghisletta (PS), dal titolo "Politica ostile alle mamme che lavorano: cosa si aspetta ad adattare finalmente il ROD e il ROCIS?".

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

On. Presidente:

Bene, possiamo quindi procedere con le risposte alla tre interpellanze con tematiche riguardanti l'ex Macello.

Interpellanza no. 4165 del 30 maggio 2021 degli On.li Matteo David (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Raoul Ghisletta (PS), Dario Petrini (PS), Tessa Prati (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Sgombero e demolizione parziale dell'ex Macello, la notte luganese che verrà ricordata nell'infamia".

On. Carlo Zoppi:

Sviluppo l'interpellanza. Ho riletto ancora recentemente adesso le domande che ho posto allora e alcune hanno ricevuto nel frattempo delle risposte ma molte altre rimangono ancora aperte. Senza stare qui a tirare troppo per le lunghe, è chiaro che quello che è successo con questa demolizione notturna del Macello è stato un atto estremamente forte e che ha scosso la popolazione della Città e ha creato anche delle divisioni all'interno della Città. Questo penso che sia una constatazione fattuale e abbiamo anche vissuto degli strascichi nei giorni successivi a questo avvenimento. Quindi prova ne è che è stato qualcosa di veramente molto forte e molto sentito dalla popolazione. Allora è logico ed è chiaro che c'è in corso un'inchiesta giudiziaria che si occuperà di scoprire e di portare alla luce quello che è successo ed i fatti. E questo è naturalmente una cosa che deve andare per la sua strada ed è assolutamente legittima. Quello che è emerso comunque anche nelle dichiarazioni successive da parte dei membri dell'Esecutivo è il fatto che - come immagino sia stato fatto fino adesso e quindi non immaginiamo che ci siano dei cambiamenti epocali - il Municipio si è avvalso della facoltà di non rispondere e di non dichiarare o lasciare dichiarazioni sui fatti di quella notte. Situazione che mi può andare bene considerando il fatto che ci sono delle persone che sono coinvolte nell'inchiesta penale, situazione sicuramente non molto simpatica e che hanno firmato un qualche verbale dicendo che non possono fare questo. Io posso capire questa cosa per le singole persone fisiche presenti, posso capire che il Signor Marco Borradori si avvale di questa facoltà, posso capire che la Signora Karin Valenzano Rossi si avvale di questa facoltà ma il Sindaco della Città di Lugano può avvalersi di questa facoltà? il ruolo istituzionale che queste persone coprono e che sono state comunque anche recentemente riconfermate o elette tramite un processo di votazione, le istituzioni possono nascondersi o trincerarsi dietro ad un "no comment" che francamente ha molto quel sapore che se aveva nella prima ondata quando c'era lo Stato maggiore di condotta che filtrava le domande, diceva quello che si poteva dire, diceva quello che non si poteva fare, diciamo una grande forza molto molto molto prevaricatrice comunque dei concetti di democrazia, di comunità, di rispetto di alcune norme di base e che dietro a questo comportamento noi riteniamo che non ci si possa trincerare come istituzioni a dietro un "no comment". Quindi pensiamo che comunque ci sono due aspetti in questa storia, ci sono degli aspetti giudiziari penali che verranno affrontati e ci sono però degli aspetti di politica che invece non possono essere ritardati, perché comunque c'è la cittadinanza che vuole anche avere un resoconto, vuole avere da parte del proprio Esecutivo comunque una presa e assunzione di responsabilità di quello che è stato fatto. Un'altra questione che è emersa anche recentemente e che io comunque considero estremamente grave e di grande importanza per la Città, riguarda il fatto che due istituzioni di comunque del nostro Stato - tra cui il Municipio e anche e indirettamente il Corpo di Polizia - sono stati comunque oggettivamente messi in una cattiva luce e c'è veramente anche un rischio di minare alla credibilità di queste istituzioni da un punto di vista della popolazione. Questo perché comunque è momento che non è facile, è momento dove noi comunque usciamo anche dopo

un momento di particolare difficoltà legato alla pandemia ed è il momento in cui è importante che le istituzioni siano salde, credibili e trasparenti e soprattutto che siano autorevoli e non autoritarie. Adesso mi chiedo anche, è emerso negli ultimi mesi un aumento dell'aggressività o di azioni spropositate da parte della popolazione nei confronti di agenti di polizia. Questo qua è sempre comunque un problema legato a un modo di agire che non è stato trasparente e che mette in difficoltà anche gli agenti che comunque si fanno un mazzo sulla strada e che devono comunque rispondere anche di azioni decise al di sopra dei loro testa e rende molto più difficile il loro lavoro che già in questo momento non è assolutamente facile. Io penso che quello che è successo verrà chiarito, c'è questa inchiesta che dirà quello che è successo, ci aspettiamo comunque un'assunzione di presenza di coscienza politica da parte delle istituzioni, cosa che non può aspettare comunque l'esito dell'inchiesta. E un'altra cosa importantissima senza stare qui a cristallizzarsi su quello che è stato, è cosa facciamo adesso? perché comunque non è passato inosservato il fatto che per venire a fare qui la seduta di Consiglio Comunale i Consiglieri Comunali hanno dovuto fare un controllo di polizia e ci sono fuori anche delle pattuglie o degli agenti a garantire la nostra sicurezza. Adesso stiamo in situazione di stallo dove il Municipio dice che vuole un dialogo, ma a nostra conoscenza non si sta facendo assolutamente niente per cercare un dialogo in questo senso; non sappiamo cosa si sta facendo per cercare di uscire da questo stallo e si vuole andare avanti adesso in che modo? Cosa sono i prossimi passi che intende l'Esecutivo fare per uscire da questo stallo? perché comunque immagino che anche le nostre forze dell'ordine abbiamo quasi di meglio da fare che stare qui a garantire la sicurezza con un grande impiego di uomini. E una cosa che ci sembra veramente spropositata è che l'agire comunque delle nostre istituzioni del Municipio o anche delle forze di polizia ha elevato comunque un grave dubbio su quello che è stato fatto ed è importante veramente che ci sia massima chiarezza, massima trasparenza e che venga fuori comunque quello che è successo. Per il momento mi fermo qui ed aspetto la risposta da parte del Municipio.

On Sindaco:

Risponderò congiuntamente alle due interpellanze.

On Presidente:

Procediamo quindi con la no. 4168.

Interpellanza no. 4168 del 1. giugno 2021 dell'On. Demis Fumasoli (FA) dal titolo "la verità, arriva silenziosa ...".

On. Demis Fumasoli:

Chiaramente la mantengo perché sarebbe il caso di discuterne e magari approfondisco un po' questo atto parlamentare che non è stato pensato per entrare nei dettagli di quanto accaduto in quella magica notte dove è stato abbattuto il Macello, o parte di esso. Il problema sorge su come il Municipio e anche la polizia si sono comportati di conseguenza, perché purtroppo - come ho scritto - si è mentito sapendo di mentire. Dico purtroppo perché con questo agire secondo me il Municipio in un momento anche dove va a chiedere alla popolazione il consenso per il PSE, dove la riapertura dell'economia soprattutto a livello di turismo dovrebbe essere il fiore all'occhiello di questa Città ed in questo momento, andiamo a creare questo disordine e questa problematica dove appunto il Municipio va a perdere credibilità e purtroppo in questa perdita di credibilità c'è cascata anche la polizia. Perché dopo l'interpellanza ha pensato subito di mandare un comunicato stampa dove asseriva assolutamente che la polizia non aveva emanato nessuna e-mail e quella famosa e-mail è stata pubblicata sui media. Quello che si chiede con questa interpellanza è trasparenza, la famosa trasparenza che viene sempre richiesta a chi si mette a disposizione per il pubblico; però deve essere una trasparenza sincera. Io preferisco una persona che mi dice non rispondo piuttosto che dirmi una mezza verità o purtroppo una mezza bugia. Quello che si chiede è la trasparenza e quello che si chiede a questo punto è cosa realmente è successo? grazie.

On. Sindaco:

In realtà all'ultima domanda dell'On. Demis Fumasoli "cosa è successo?" noi abbiamo già risposto con un comunicato che poi vi leggerò. Ma evidentemente quello che dice il Municipio o non viene considerato vero a priori o non viene visto e quindi non viene valutato. Noi l'abbiamo detto quello che è la nostra verità e devo comunque registrare con un po' di tristezza che si viene a dire "si è mentito sapendo di mentire". Io parlo per me evidentemente ma penso anche per i miei colleghi e noi non abbiamo per nulla mentito e tantomeno abbiamo mentito sapendo di mentire. Fino a dove abbiamo potuto, abbiamo detto ed in modo molto trasparente e chiaro e non ci siamo mai nascosti. Chiede sempre l'On. Demis Fumasoli "chiediamo trasparenza sincera", ecco che noi la trasparenza siamo pronti a farla però dobbiamo sapere che quello che diciamo non viene creduto. Io ho studiato diritto ed il Codice Civile presume la buona fede delle persone che hai davanti; il Codice Penale parla di in dubbio pro reo ed ecco che io quello che non posso sottacere è che il principio basilare in dubbio pro reo lo vediamo applicato praticamente sempre ed è giusto che sia così, però per noi non è valso questo e non è valso per niente. Questo credo che dovete saperlo perché certamente non è comunque bello, non è piacevole e molto avvilente sentire che quello che si dice non viene considerato. E addirittura adesso sentiamo questa sera che - credo era forse l'On. Carlo Zoppi che diceva - noi ci saremmo nascosti e ci saremmo trincerati dietro l'obbligo di non parlare perché c'è un'inchiesta penale. Ed io vi dico il contrario, noi siamo costretti a non parlare perché c'è un'inchiesta penale. Noi vorremmo gridare ai quattro venti quello che noi sappiamo, quello che noi abbiamo detto in un comunicato che poi vi dirò ma che però è passato sottotraccia evidentemente. Quindi toglietevi dalla testa l'idea che qualcuno vuole avvalersi, vuole nascondersi, vuole trincerarsi. Io ho finito il mio interrogatorio dopo 5 ore e mezza e dico questo non perché i colleghi sono usciti prima, ma perché ho avuto la fortuna / sfortuna di vedere la stampa nel momento che uscivo. Mi sono fermato e ho detto al procuratore capo che io non intendo nascondermi, quando avrei potuto uscire dal garage o da un'altra parte. Io parlo e perlomeno dico che non posso dire niente e nessuno vuole nascondersi. Trovo che se voi, dopo tanti anni che ci conosciamo, pensate - nel caso concreto vi dico io perché ci conosciamo da più tempo ma vale per tutti i colleghi - che noi cerchiamo di nasconderci, vuole dire che veramente non siamo riusciti a far passare l'idea di chi siamo. Io non mi sono mai nascosto di fronte e nei confronti di nessuno e non lo farò mai. Non mi nasconderò mai nei confronti della verità e se la verità dirà che io ho sbagliato trarrò le mie conseguenze e comunque lo dirò nella massima trasparenza, e sono sicuro che faranno la stessa cosa i colleghi. Però e lo sottolineo veramente, non vorrei che nessuno di voi si trovasse al nostro posto e sapere che tu dici qualche cosa ma che di questa cosa, comunque a priori, non sei creduto e voi ne siete la dimostrazione. Chi è intervenuto stasera dicendoci di mentire sapendo di mentire e di volere trasparenza sincera, significa che evidentemente non siamo riusciti a far passare questo messaggio. Insomma e ripeto il principio in dubbio pro reo vale ancora. C'è un'inchiesta penale che non abbiamo voluto noi ma che forse, alla resa dei conti, l'avete voluta alcuni di voi che hanno fatto una denuncia pubblica. Ed alla resa dei conti, io l'ho detto subito alla stampa, giusto per chiarire che con la stampa continuavo a parlare comunque e prendendomi anche qualche volta dei rimproveri dal nostro avvocato e anche magari dal procuratore pubblico dopo. Quello che ho detto è che è la prima volta in 30 anni, quasi 31 anni di carriera politica ma anche di vita, che vengo sentito da un procuratore, che vengo denunciato anche se contro ignoti e non è simpatico. Però forse l'unico modo per arrivare alla verità passa attraverso questa forza Caudina che è l'inchiesta penale, che non è ancora aperta contro di noi e che è sempre aperta contro ignoti. Alla fine però uscirà - io spero e penso - una verità. Allora io dico una cosa, anch'io voglio sapere e vorrei che questo che voglio sapere lo dica qualcuno di considerato anche da voi, oltre che dall'opinione pubblica autorevole e chi meglio del procuratore generale e l'inchiesta dirà cosa è successo. Se io dico stasera qualche cosa in più voi non mi credereste e mi mettereste nei guai perché in effetti come i miei colleghi abbiamo dovuto dopo x ore di interrogatorio - e non è stato il più lungo il mio - mettere sotto la firma ad una frase che non avremmo detto niente in merito a quello che abbiamo detto e sentito. Ecco questo come premessa e che, se mi permettete, è una premessa anche molto umana e che credo anche di interpretare il sentimento dei miei colleghi che naturalmente

possono parlare anche loro se non sono d'accordo. C'è una cosa che però è stata chiesta e riguarda in che modo si andrà avanti. Noi siamo abituati a essere molto chiari e trasparenti; abbiamo detto che avremmo proceduto allo sgombero, l'abbiamo detto in modo chiarissimo e nessuno ci credeva e questo è chiaro. Tutti pensavano che erano le votazioni e chissà poi perché durante le votazioni uno deve mettersi in mente di fare lo sgombero quando ha altre cose a cui pensare ma vabbè. Sarebbero state le votazioni e sarebbe stato questo o quello ma abbiamo fatto tutto quello che la legge ci chiedeva o ci imponeva e alla terza ingiunzione abbiamo detto che saremmo stati liberi di intervenire con lo sgombero in ogni momento. E vi assicuro che noi in Municipio l'ultima cosa che volevamo fare era quella e sapevamo benissimo che ci sarebbero stati comunque dei problemi dopo. Evidentemente quando in una manifestazione pacifica - rileggete o risentite le mie dichiarazioni del 29 maggio al Quotidiano, cronache della Svizzera italiana o al telegiornale di Teleticino e sentirete come ero contento che stava andando tutto bene - qualcuno, chiunque fosse e chiunque sia, va ad entrare ed occupare uno stabile che non è suo e ci entra in massa, perché non era una persona soltanto, è chiaro che qualche cosa vuole pur dire. E comunque penso che sullo sgombero, fino a quello che abbiamo detto e che potevamo dire l'abbiamo detto. In che modo vogliamo andare avanti? Lasciamo perdere la demolizione che è il tema caldo su cui possiamo dire poco e quello che diremo ve lo diciamo dopo. Noi abbiamo subito, nei tempi più brevi possibili, fatto uno è più comunicati dopo che Karin Valenzano Rossi e Filippo Lombardi erano andati all'ex Macello, quando c'era ancora nella sua integralità, per cercare di avere un contatto che hanno avuto ma che non ha dato i frutti sperati. Abbiamo fatto dei comunicati e abbiamo lanciato dei messaggi, ma anche prima. Li ho lanciati io stesso dei messaggi e li ha lanciati anche Michele Bertini prima ancora, sul fatto che c'era una mano tesa da parte nostra e che si poteva trovare una soluzione alternativa. Situazione che poi noi abbiamo comunque trovato e che abbiamo offerto e proposto, sono termini orribili e non so trovare di meglio. Noi abbiamo trovato una sede che potesse entrare in considerazione e l'abbiamo messa in un comunicato stampa e l'abbiamo detto più volte. La sede quindi c'è, non è sull'Everest e non è neanche sul Boglia; è in piano, è in territorio cittadino servito bene dal trasporto pubblico, è in una zona dove si può fare musica e concerti senza – scusate – rompere le scatole a nessuno, di principio almeno. Una zona dove si può fare concerti fino alle 8 di mattina se si vuole. Lo sapete molto bene che i concerti alle 8 di mattina duravano anche al Macello e naturalmente andavano a colpire chi viveva vicino ed anche questo è un tema. Sono 1'500 metri quadrati in ogni caso liberi e disponibili per loro e siamo ancora pronti a farlo. Ci siamo incontrati con i Capigruppo qualche tempo dopo i fatti del Macello e abbiamo detto, in modo molto trasparente ed ancora una volta, che io francamente non so come comunicare e questo sempre ammesso che loro vogliano comunicare con me. Non sembrerebbe visti i fatti di quella sera, due sere dopo il Macello, quando erano in 300 sotto casa mia a dirmi “Appeso a testa in giù pezzo di m**** Borradori”. Ma comunque e nonostante tutto io sono ancora disponibile a parlare se ci fosse la possibilità. Però abbiamo chiesto anche a voi e dico a voi e mi rivolgo a voi perché siete anche gli interpellanti, ma siete anche le persone più vicine - semmai ci fosse qualcuno - all'autogestione. Allora se si vuole trovare il modo di uscirne, beh se qualcuno può darci una mano ce la dia. Se nessuno ci dà una mano francamente non sappiamo come fare a contattare queste persone senza necessariamente venire sputati in faccia o cose affini. In un discorso tra persone adulte, se anche uno non vuole attenersi alla legge, ci deve comunque essere una certa dignità e moralità e che richiede di essere applicata. E per quanto mi riguarda, la moralità e la dignità è guardarsi in faccia, parlarsi, dire sì o dire no o dire continuiamo una trattativa. Tutto qui, non chiediamo niente di più, noi abbiamo qualcosa da offrire, poi vedano loro. Tra l'altro dell'autogestione non si capisce bene quanto grande sia, se è soltanto lo CSOA o se c'è qualcosa di più, io non lo so perlomeno. Comunque sul fatto di come si andrà avanti questo dipende anche credo da voi e anche dalle forze vive di questa società che parla sui giornali e che ti dicono di metterli in centro però poi non li vedi più; di metterli qui o di là poi però alla fine siamo sempre noi su cui si riversano - comprensibilmente e questo non lo metto in dubbio - tutti i tuoni e tutti i lampi perché non riusciamo a contattare delle persone che apparentemente non vogliono essere contattate. Comunque anche in tempi di pace non è che fossimo riusciti a fare chissà quali colloqui con loro. Ed anche i Municipi che ci avevano preceduto non è che fossero mai

riusciti a fare dei grandissimi colloqui. Però da questo punto di vista noi siamo, lo ripeto, aperti. Ritorno alle due interpellanze e rispondo quanto segue. Le due interpellanze pongono quesiti simili e possono pertanto ottenere una risposta congiunta, nella misura in cui questa possa essere data in questo stadio della procedura. Infatti, le due interpellanze, presentate la prima il 30 maggio 2021 dal Gruppo PS-PC (no. 4165) e la seconda il 1. giugno dall'on. Demis Fumasoli Forum Alternativo (no. 4168) chiedono entrambi chiarimenti e delucidazioni in merito ai fatti avvenuti i giorni tra il 29 e il 30 maggio e concernenti lo sgombero e la parziale demolizione dello stabile dell'ex Macello. Le domande concernono aspetti in fase di valutazione da parte delle competenti autorità deputate al perseguimento penale. Adesso tutti noi abbiamo giurato o promesso fedeltà alla costituzione e alle leggi e quindi credo che nessuno può chiedere o può fingere che ci sono comunque dei reati penali di cui ci macchieremmo tutti se dovessimo dire qualche cosa in più. E se qualcuno ancora non è contento della risposta, dico che non l'ho fatta io, non mi sono mica autodenunciato alla procura. Chi ha fatto la denuncia sapeva che probabilmente partiva qualche cosa e se parte qualche cosa ci sono poi le conseguenze penali che prevedono che non si possa dire granché, anzi in realtà si può dire molto poco, ma diciamo pure granché di fronte all'opinione pubblica. Quindi capisco che siete seccati, delusi e quant'altro però le cose stanno così. Non siamo noi che le abbiamo inventate ed io non aspetto altro che di parlare, credetemi. A proposito dei quesiti posti dalle interpellanze, il Municipio ha comunicato in data 10 giugno 2021 quanto segue, che viene integralmente ripreso dal comunicato stampa a suo tempo rilasciato e spero che questa volta venga ascoltato perché lo abbiamo fatto il 10 giugno ma pare, come dicevo prima, che nessuno l'abbia letto e ascoltato: *"Nel merito dello sgombero e della successiva demolizione dell'annesso F dell'ex Macello nella notte fra il 29 e il 30 maggio, il Municipio precisa che l'intervento sull'immobile, prospettato intorno alle 21.30 dalla Polizia per ragioni di sicurezza delle persone, era di natura minore e riguardava sostanzialmente il tetto e non la demolizione completa dello stabile. Quest'ultima opzione non è mai stata sottoposta al Municipio in passato, nei giorni precedenti alla manifestazione né la notte dei fatti. Il Municipio non ha quindi mai autorizzato la demolizione completa dello stabile. Al fine di chiarire la dinamica di quanto accaduto, il Municipio ha deciso che verrà aperta un'inchiesta interna in modo complementare alle procedure penali e amministrative in corso. Su questo tema non saranno rilasciate ulteriori dichiarazioni"*. Questo è quello che dicevamo e scrivevamo il 10 giugno ed è quello che vi diciamo oggi. Non è cambiato nulla proprio nulla rispetto ad allora. Non è cambiato nulla quella notte, non è cambiato nulla il 10 giugno e non è cambiato nulla oggi il 6 luglio e non cambierà credo niente tra un mese o due mesi. Ricordiamo - come è stato ampiamente reso noto attraverso la stampa e confermato anche dallo scrivente Esecutivo - che il Ministero pubblico ha avviato una serie di verifiche e aperto un procedimento penale contro ignoti. L'inchiesta penale ha il compito di far luce sulle eventuali ipotesi di reato ed eventuali responsabilità per i medesimi. Sarà questa a fornire le risposte necessarie. Il Municipio non mancherà di informare dell'esito della stessa in completa trasparenza ed in trasparenza sincera – riprendo le parole dell'On. Demis Fumasoli – e ha la più completa volontà di voler collaborare per accertare fatti e responsabilità. Questo è ovvio però vale la pena dirlo perché non ci tiriamo certo indietro, non ci siamo tirati indietro e non ci tireremo indietro di fronte all'accertamento di fatti e responsabilità. Ricordo inoltre che in data 17 giugno 2021 ha avuto luogo un incontro informativo tra il Municipio e i rappresentanti dei gruppi presenti in Consiglio comunale, dove si è diffusamente parlato delle nostre difficoltà, anche questo detto in sincera trasparenza, oggettive difficoltà a creare un contatto con l'autogestione. Quindi se qualcuno volesse riannodare o aiutarci a riannodare il filo del discorso sarebbe il benvenuto.

On. Carlo Zoppi:

Penso che il Municipio non può aspettarsi che siano altre persone a tirare fuori le castagne dal fuoco di questa questione. Il nostro Gruppo è sicuramente disponibile a cercare e trovare soluzioni politiche e non ci tiriamo indietro, ma non possiamo essere noi comunque a fare il lavoro che dovrete fare voi e le 20 persone che si sono candidate a fare da mediatore e che ancora adesso non hanno ricevuto da

parte vostra risposta. E solo per questo motivo che io mi dichiaro non soddisfatto e richiedo la discussione generale su questo tema, grazie.

On. Demis Fumasoli:

On. Sindaco, caro Marco, io con tutta sincerità non è che mi diverto a venire in questo consesso e a darvi non dico dei bugiardi, ma che mentite sapendo di mentire. Ho semplicemente assistito e visto delle interviste a cui sono seguite delle altre testimonianze dove le cose non combaciavano. Faccio due semplicissimi esempi: quando dite che l'invasione dello stabile in via Vanoni che è venuta circa alle ore 19.00 ed è ciò che ha provocato la presa di possesso dell'ex Macello; e poi c'è una mail che alle 17.50 parte dalla Polizia comunale di Lugano e chiama a raccolta dei mezzi per l'abbattimento dell'ex Macello: qui qualcosa già non quadra. Forse non è che mentite ma è che non sapete ed allora preferisco sentirmi dire che non sappiamo rispondere a questa domanda. Un secondo fatto e qui potete venire a Cadro per il quale abbiamo parlato prima dell'ex Masseria Reali e del suo rifacimento del tetto, se si vuole demolire un tetto non si va a prendere una pressa da 40 tonnellate; a Cadro sono su con delle navicelle e hanno smontato il tetto. Poi la problematica e lo ripeto non è l'abbattimento; io non l'avrei abbattuto, avrei se del caso blindato e cementato porte e finestre e non avrei più fatto entrare nessuno; già l'abbattimento di uno stabile comunale non mi vede d'accordo, però la problematica non è questa. La problematica sono tutte queste interviste e approfondimenti rilasciati dove sono state date forse più di 20 versioni dei fatti. Ed è per questo che dico che poi si perde di credibilità. Poi posso ripetevi la questione dell'ex Macello, purtroppo è giù e lo ricostruiamo? sì o no, nel senso che cosa possiamo fare? però vi state giocando anche altre cose e l'ho detto prima: il PSE e se si perde credibilità purtroppo ci sono delle conseguenze. L'ex Macello può essere un contorno, ma il resto? Concludo dicendo di non avere ricevuto risposta essendo stato letto un comunicato stampa del 10 giugno. Io l'interpellanza l'ho fatta il primo di giugno e quindi non potevo sapere di questo comunicato, però le mie richieste non sono state evase e quindi non posso ritenermi soddisfatto, con tutto il rispetto.

On. Sindaco:

Ma diciamo che io nella mia vita quando qualcuno mi ha detto - per fortuna non tantissime volte e forse pochissime volte o forse nessuna, ma se me l'avesse detto "menti sapendo di mentire"- sarei giunto alla conclusione che mi diceva "sei un bugiardo". Allora mettiamola in questi termini qua, io da voi, da lei, mi aspetto due cose. Io mi aspetto che se io ho sbagliato, vi dirò ho sbagliato traggio le mie conclusioni e vi chiedo scusa, e lo dirò. Però vorrei, voglio, che facciate la stessa cosa con me e con noi se sarà il contrario. Perché queste conclusioni sono cattive, inveritiere e completamente fuori luogo, perché scusate se vi abbiamo detto dal comunicato che non sapevamo niente, che non si era mai parlato con noi di demolizione dell'ex Macello, ma come fa tirare questa conclusione che noi avremmo dovuto dedurre da una telefonata che non sapevamo neanche a quel momento lì. Ma come facciamo a sapere cosa fa le polizie, cioè non è che siamo in contatto con le polizie. E ci dà del bugiardo per questo? allora se sarà così facciamo un patto, lei è una persona con cui siamo sempre andati d'accordo e credo ci siamo sempre guardati negli occhi: lei avrà ragione io le chiedo scusa, io avrò ragione e mi chiederà scusa. E saranno le stesse scuse, mi permetta di dire, chiederò anche ad alcuni giornalisti che hanno sparato a zero; perché questo è il punto fondamentale: tutto può essere fatto, tutto può essere detto ma non può essere dimenticato che viviamo nella democraticissima Svizzera che è un'istituzione che crede nello stato di diritto e che lo stato di diritto obbliga - non solo prescrive - a dire che qualcuno è colpevole solo quando è dichiarato tale in ultima istanza. Qui siamo stati dichiarati tali in primissima istanza, neanche in primissima istanza ma ancora prima e questo veramente fa malissimo. Allora detto questo, ho dato penso una risposta, di più non posso dire e non voglio neanche dire. Quello che posso dire è che chiedete pure la discussione generale ma certamente non è una grande operazione, se mi permettete di dire. E questo perché voi giocate o vorreste giocare - che è il modo più comodo per vincere una partita - come un pugile che sale sul ring sapendo che l'altro ha le mani legate dietro la schiena. Noi non possiamo rispondervi, fate la vostra discussione

generale e va bene. Siamo tutti contenti insomma. Avrete la vostra verità e portatela avanti. Più volte si dice una cosa anche sbagliata ed anche falsa sembra diventare vero, purtroppo.

On. Demis Fumasoli:

Rispondo brevemente all'On. Sindaco. Mi ha fatto un po' paura questa cosa di sentire “noi non sapevamo”, “fa tutto la polizia”; cosa avete detto?

On. Marco Borradori:

Ho le spalle piuttosto larghe però che non mi si metta in bocca delle cose che non ho detto. Ho detto soltanto che noi non potevamo sapere cosa stava succedendo fuori dai nostri uffici; questo ho detto. Adesso lei dirà che voi dovevate sapere tutto, ma cosa vuol dire? non potevamo sapere tutto e non sappiamo tutto. L'abbiamo detto più volte, non sappiamo tutto e non abbiamo saputo forse tutto. Lo dirà l'inchiesta penale cosa sapevamo, se siamo stati colpevoli di aver saputo e di non aver detto, se siamo stati i colpevoli di non aver neanche saputo. Ce lo dirà l'inchiesta penale e non me lo deve dire lei ed in particolare non deve mettermi in bocca delle cose che non ho ancora detto, per intanto almeno. Questo mi sembra veramente molto importante e sarebbe una prova, almeno questa, di grande onestà intellettuale.

On. Demis Fumasoli:

Chiedo scusa On. Sindaco, infatti ho chiesto subito “cosa avete detto”. Lei ha detto che noi non possiamo sapere tutto quello che fa la Polizia; io spero che la polizia comunque prenda ordini da voi. Ecco, era questo che volevo intendere. Poi per me la discussione è finita, non vi sono problemi.

On. Presidente:

Vedo alcune richieste di intervento che però non possono venire in questo momento perché possono intervenire soltanto gli interpellati. Quindi se si vogliono fare ulteriori interventi bisogna aprire una discussione generale che deve essere messa in votazione; prima però abbiamo ancora una risposta da ricevere per l'ultima interpellanza ed anche la proposta dell'On. Carlo Zoppi da votare. In merito chiedo al collega una conferma formale della proposta.

On. Carlo Zoppi:

Signora Presidente, mi sembra che comunque, al di là di quello che si dica che è un muro contro muro, il Legislativo di questa Città penso che abbia qualcosa da dire su questo tema e anche se il Municipio non può farlo il Legislativo può farlo e dovrebbe farlo secondo noi. Quindi confermo la richiesta di una discussione generale e chiedo adesso una discussione sull'apertura della discussione generale, grazie.

On. Presidente:

Prima dovremmo procedere con la risposta all'ultima interpellanza e dopo procedere nel senso della richiesta dell'On. Carlo Zoppi. Visto però le segnalazioni giunte, procediamo adesso con la messa in votazione della proposta formale dell'On. Carlo Zoppi intesa a procedere con una discussione generale; la parola prima solo agli On.li Capigruppo riguardo alla proposta dell'On. Carlo Zoppi.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Noi accettiamo la discussione.

On. Alain Bühler:

Ritengo che una discussione generale abbia senso se anche il Municipio può parteciparvi attivamente dando delle risposte a dei quesiti ben precisi. In questo caso le risposte non potranno giungere e mi sembrerebbe semplicemente un esercizio di un parlarci addosso. Quindi non sono d'accordo assolutamente con la proposta.

On. Nicola Schoenenberger:

Penso che abbiamo assistito adesso alla risposta delle interpellanze, ad una rappresentazione delle percezioni di queste vicende molto unilaterale. Il Municipio per voce dell'On. Sindaco si presenta essenzialmente come vittima, si appella allo Stato di diritto, lo Stato di diritto che è definito nella Costituzione Svizzera all'articolo no. 5 e che dice che la legge è fondamento e limite per le attività dello Stato e penso che con una demolizione di un edificio senza licenza edilizia e via dicendo - le vicende le conosciamo una domenica notte – beh, ci si è posti perlomeno oltre lo Stato di diritto al quale ci si appella stasera per presentarsi come vittime. È anche stato discusso a lungo sulla questione “si è mentito, non si è mentito, siete bugiardi, non siete bugiardi” ed io non mi addentro in questa cosa perché penso che la verità, come è stato detto, può essere anche qualcosa di soggettivo. L'On. Sindaco ha detto “Io la mia verità la racconterò volentieri quando posso farlo”, in verità è una questione di credibilità perché, è chiaro che io come spettatore quando il giorno dopo la demolizione sento dire in conferenza stampa dall'On. Sindaco tutto era preparato a puntino, passo dopo passo e qualche settimana dopo sento “non abbiamo demolito un bel niente”.

On. Presidente:

Scusi, ma stiamo parlando della possibilità di aprire una discussione generale.

On. Nicola Schoenenberger:

Mi sembra che sia evidente che per chiarire queste cose, anche delle cose che possiamo discutere stasera e che non sono rilevanti con l'inchiesta in corso e che sono quelle della presa di responsabilità e anche della questione sollevata “dirci cosa fare”, ed era lì che volevo arrivare. La domanda dell'On. Sindaco “Cosa possiamo fare” è una questione di credibilità, potete diventare credibili e per assumere maggiore credibilità non solo dinnanzi a noi ma dinnanzi a tutti quanti, siamo favorevoli alla discussione generale.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

In questo momento noi siamo contrari ad una discussione generale. In questo momento non riteniamo che sia opportuno fare una discussione dove non abbiamo il Municipio che possa intervenire; situazione poco costruttiva che porti a poco.

On. Andrea Sanvido:

Anche da parte nostra non vogliamo entrare in discussione in merito proprio perché il Municipio non può parlare e rispondere, e soprattutto non vogliamo gettare ulteriore benzina sul fuoco. Quindi siamo contrari e voteremo di no.

On. Rupen Nacaroglu:

Anche il Gruppo PLR non vuole affrontare la discussione generale. La ritiene molto prematura, inoltre ci sono diversi chiarimenti che devono ancora avvenire e che permetteranno da una parte di chiarire le responsabilità penali ma anche quelle politiche grazie agli eventi che verranno alla luce. Quindi riteniamo che sia assolutamente prematura ed inopportuna stasera e anche perché le risposte ce le aspettiamo tutti e quando arriveranno anche la discussione generale sarà molto più costruttiva e permetterà a tutte le parti - anche le parti che oggi richiedono la discussione generale - di avere una visione molto più chiara dei fatti per poter appunto affrontare una discussione generale costruttiva e concludente anche.

On Presidente:

Ringrazio gli On.li Capigruppo e metto in votazione la proposta formale dell'On. Carlo Zoppi intesa ad aprire una discussione generale sulla tematica, che non viene accolta con:

12 voti favorevoli, 33 contrari, 1 astenuti

Interpellanza no. 4169 del 10 giugno 2021, degli On.li Edoardo Cappelletti (PC), Sara Beretta-Piccoli (MT&L), Mattea David (PS), Raoul Ghisletta (PS), Deborah Meili (I VERDI), Marisa Mengotti (I VERDI), Dario Petrini (PS), Tessa Prati (PS), Aurelio Sargenti (PS), Nicola Schoenenberger (I VERDI) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Sgombero e demolizione dell'ex Macello: procedere con un audit esterno?".

On. Edoardo Cappelletti:

Mantengo l'interpellanza e mi permetto anche qui un brevissimo sviluppo. Non intendo entrare nel merito della vicenda, non è questa la sede in quanto l'interpellanza si limita a chiedere l'apertura di un audit esterno rispettivamente interno, tenuto conto del fatto che dalla vicenda sono emersi una serie di potenziali disfunzioni politico-amministrative-istituzionali, per cui è opportuno che venga fatta luce nell'ottica di evitare che in futuro la macchina amministrativa del Comune si trovi confrontata con le medesime discussioni. Quindi la proposta di aprire un audit interno rispettivamente esterno deriva anche dalla volontà di accertare l'efficacia e l'efficienza delle procedure di controllo e decisionali interne segnatamente per quanto concerne anche le deleghe che vengono concesse dal Municipio all'amministrazione comunale. Nel frattempo è noto che il Municipio ha inteso di attivare il Servizio di revisione interna e questo è sicuramente un passo che viene salutato positivamente. Attendo però la risposta del Municipio per avere dettagli su questo aspetto e nel caso per capire se intende anche rivolgersi a un audit esterno, grazie.

On. Sindaco:

Signore e Signori Consiglieri Comunali procedo con le risposte. Domanda 1. *Intende commissionare a tempo debito un audit esterno nell'ottica di garantire una maggiore chiarezza attorno alla vicenda e di appurare l'esistenza di eventuali disfunzioni interne al Comune che potrebbero avere contribuito a determinarla? In caso negativo, per quale motivo?* Risposta: In questo momento ancora no. Domanda 2. *Intende conferire a tempo debito un mandato al Servizio di Revisione interna nell'ottica di garantire una maggiore chiarezza attorno alla vicenda e di appurare l'esistenza di eventuali disfunzioni interne al Comune che potrebbero avere contribuito a determinarla? In caso negativo, per quale motivo?* Qui non c'è un caso negativo, c'è un sì abbiamo già deciso di procedere così e lo abbiamo messo credo nel comunicato che ho letto prima ma se non l'avessi messo l'abbiamo comunque già definito qualche tempo fa. Evidentemente l'audit interno non può partire fintanto che è ancora in corso l'inchiesta penale. Domanda 3. *Cosa si è fatto e si vorrà ancora fare per chiarire ed eventualmente risolvere, in seno all'amministrazione comunale, i problemi amministrativi e istituzionali riscontrati in relazione alla vicenda?* Risposta: La risposta è un po' banale: tutto quello che si potrà fare per determinare quella che è la verità, non quella soggettiva a cui posso credere io ma quella oggettiva. Noi sappiamo come lavorino bene l'audit interno e l'abbiamo già messo in funzione per delle situazioni anche abbastanza delicate, si ricorderà delle commesse al LAC in passato ed altre situazioni interne che magari se avevano creato dei problemi. Il Servizio ha sempre lavorato fino in fondo senza guardare in faccia a nessuno. In realtà non guarderebbero in faccia neppure ai Municipali o al Sindaco. Però nel caso in cui ci fossero evidentemente delle situazioni che lo richiedessero passeremmo se del caso all'esterno. Però crediamo veramente che tra la Procura e quindi l'inchiesta penale e l'audit interno per quelle vicende che non dovessero essere state chiarite dalla Magistratura, perché se fossero già chiarite tutte è chiaro che non ci rivolgeremo e non metteremmo al lavoro l'audit interno per delle situazioni che magari sono già state chiaramente illuminate nel vero senso della parola dalla Procura. Però l'obiettivo è veramente quello di fare luce su tutto, su quelle che sono - come ha detto lei - le deleghe, su quelli che sono stati i processi interni,

su quella che è stato l'attitudine dei collaboratori, su quella che è stata l'attitudine anche nostra del caso. Credo che quella verrà definita dalla Procura, però se non fosse il caso anche da loro. Questa è la risposta.

On. Edoarda Cappelletti:

Grazie On. Sindaco innanzitutto per le risposte. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto nella misura in cui è stato attivato il servizio di revisione interna. Ritengo sia importante riuscire a dare anche un'impronta complementare a questo lavoro. La Procura accerta gli aspetti penali, la segnalazione alla SEL quelli di vigilanza sui Comuni ma penso che anche livello di revisione interna vi siano dei margini proprio di verifica dei processi interni che può essere importante approfondire. Quindi parzialmente soddisfatto e ringrazio ancora per le risposte.

On. Presidente:

Concluse l'evasione delle interpellanze procediamo ora con l'assegnazione delle mozioni alle Commissioni del Legislativo.

- La mozione no. 4166 del 30 maggio 2021, degli On.li Giovanni Albertini e Sara Beretta-Piccoli (MT&L), dal titolo "Surf in Città e sul Lago: antistress naturale", è demandata alla Commissione dell'Edilizia.
- La mozione no. 4170 del 21 giugno 2021, degli On.li Federica Colombo Mattei, Lorenzo Beretta-Piccoli, Paolo Beltraminelli, Angelo Bernasconi, Benedetta Bianchetti, Luca Campana, Michele Malfanti, Angelo Petralli e Lorenzo Pianezzi (PPD), dal titolo "Creazione della "Mappa della mobilità lenta" della Città di Lugano", è demandata alla Commissione della Pianificazione del Territorio.
- La mozione no. 4172 del 5 luglio 2021, degli On.li Raoul Ghisletta, Edoardo Cappelletti, Matteo David, Aurelio Sargenti e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Per un piano di informazione e prevenzione del rischio di annegamento alla Foce", è demandata alla Commissione delle Petizioni.
- La mozione no. 4173 del 5 luglio 2023, degli On.li Raoul Ghisletta, Edoardo Cappelletti, Matteo David, Dario Petrini, Sargenti Aurelio e Zoppi Carlo (PS), dal titolo "Per lo studio e un piano d'azione contro il littering", è demandata alla Commissione delle Petizioni.

Alle ore 23.30 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:	Il Segretario:
On. Tessa Prati	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Federica Colombo Mattei
On. Laura Méar